INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Id. posta) 57 — 29 — 14 50
Num. Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri rinnovare la ricevuta della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Una lettera sintomatica del generale Boulanger

Mentre la Francia repubblicana protesta contro la costituzione del Ministero Tirard, perchè lo ritiene troppo debole nelle presenti difficili circostanze; mentre la Russia arma alle frontiere di Gallizia e di Polonia; mentre hanno luogo a Berlino ed a Vienna consigli di ministri sotto la presidenza dei rispettivi imperatori per concretar le misure da opporsi ai preparativi della Russia, — in Francia si nota ogni nuovo giorno un nuovo fatto, il quale dimostra che l'idea della *revanche*, non ostante tutti gli scandali recenti, non ostante il cambiamento di presidenza della Repubblica e di Ministero, non ostante le dimissioni di Déroulède da capo della *Lega dei Patrioti*, è anzi più viva che mai per tre circostanze: per gli armamenti russi, per il precario stato di salute del principe Federico Guglielmo, e pel desiderio vivissimo dei radicali di abbattere con ogni mezzo ed a qualunque rischio il partito opportunista, sempre al potere ad onta d'ogni avvenimento.

Come sintomo dei tempi minacciosi nei quali viviamo, crediamo opportuno riprodurre una nuova lettera del generale Boulanger, il famoso ex-ministro della guerra di Francia. La lettera è stata comunicata al giornale russo *Novoje Vremja*; porta la data del 17 ottobre, ed è diretta al deputato della Corsica, signor Susini, il quale gli aveva offerto di rinunziare in suo favore al suo posto di deputato. Eccola:

Mio caro deputato,

Non ho per nulla bisogno di dirvi quanto sono commosso della vostra proposta di dimettervi in mio favore. Ma vi rispondo colla stessa sincerità che vi sprigiona da ciascun argomento della vostra lettera.

Non posso e non debbo accettare la vostra proposta.

Mio caro deputato; entrambi amiamo la nostra patria e vogliamo sinceramente servirla. Voi mi dite: per essere utile alla Repubblica prendete posto fra i suoi rappresentanti.

Ebbene, per fare opera di buon patriota e di buon francese, io debbo, prima di tutto, conservare il mio posto nell'esercito.

Il nostro modo di vedere è diverso, caro deputato; voi notate, con tristezza, l'indebolimento del governo, l'anarchia alle porte della Francia, lo smembramento e il disgusto nazionale all'interno.

Quanto a me, *mentre venir la tempesta dal di fuori*, che farà tacere tutti i dissidi interni. *È la guerra in un prossimo avvenire*, ed in quel giorno non voglio essere obbligato a cercare la mia scimbola dimenticata in un angolo, quando la Francia avrà bisogno di tutti i suoi generali e quando non dimenticherà per un momento tutti i suoi deputati.

Ecco perchè non abbandonerò l'esercito, *checchè avvenga*. Quando, parecchi giorni or sono, ho inteso tutti gli intrighi ordirsi contro di me, sono stato costretto a dimenticare tutte le regole della disciplina muta, e con un crollo di spalle rimettere tutto a posto.

Non lo rimpiango, ma, ciò fatto, *sono ridiventato semplice soldato*, ma, *dinanzi alla situazione seria d'oggidì, preferisco sempre questo titolo a qualsiasi altro.*

Sono convinto che voi mi avete compreso; nel caso in cui, come ultimo argomento, mi rispondeste che, deputato oggi, posso ridiventar generale domani se la guerra scoppiasse, vi risponderò che un generale, il quale vuol essere degno d'un comando, non deve lasciare un solo istante questa scuola di comando che si chiama l'esercito.

Nell'èra che noi attraversiamo, di progresso incessante nel dominio del militarismo, cessare di studiare equivale ad essere messo in pericolo, di commettere errori pel giorno della lotta.

Quindi, io resto generale. Se non fossi già vostro amico, io diventerei a cominciare da questo giorno, perchè è raro trovare uomini che, per timore d'avvenire siano capaci di proposte come quelle che voi mi avete fatto.

Spero di essere a Parigi nel mese di dicembre e sarò a rivarvi personalmente delle mie simpatie.

Attendendo quel giorno, vi mando una cordiale stretta di mano.

Generale BOULANGER.

Un uomo come il generale Boulanger, stato per molto tempo ministro della guerra e mantenutosi in relazione coi capi dei partiti che più hanno per ideale la guerra di *revanche*; un uomo che ha fatto molto pel riorganamento dell'esercito, che ha fatto quelle clamorose ispezioni alle frontiere, che ha mandato i noti telegrammi in morte di Katkoff, il capo dei panslavisti, ed a cui ha inneggiato con tanto entusiasmo il presidente della *Lega dei Patrioti*, non scrive simili lettere senza buoni motivi.

Prendiamone atto, come sintomo della situazione.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Un nuovo Corpo di doganieri-marinai — Per il prefetto Pissavini — Domande di sussidio a Casa Reale.

ROMA (*sera*), 19, *ore* 2,45 *pom.* (Nostro telegr.). — In seguito ad accordi presi fra i Ministeri delle finanze e della marina verrà istituito un nuovo Corpo di marina composto di guardie doganali di marina più giovani e di alcune classi di marinai in congedo. Il nuovo Corpo servirebbe per iscopo di esercitare il servizio di polizia sulle coste marittime e lacustri. Il Corpo avrà a sua disposizione piccoli piroscafi costruiti appositamente.

— La *Capitale* dice che l'on. Crispi avrebbe provocata l'emanazione di un decreto di sospensione dalla carica per il prefetto di Novara, Pissavini, in seguito alle rivelazioni fatte da alcuni giornali che costituiscono gravissima accusa d'immoralità e di scandalo contro quel funzionario.

— Ogni anno per le feste di Capo d'anno la Casa Reale suol fare qualche largizione ai bisognosi. Quest'anno le domande di sussidio ricevute raggiungono già il numero di 2000.

L'ex-khedive d'Egitto — Il Papa e la regina Vittoria — Tenute reali — La Giunta del bilancio — Catalani — La guerra delle tariffe — Consiglio superiore della marina — Mene clericali — Cronaca nera — Il Papa e il Natale — Malessere amministrativo.

ROMA (*mattino*), 19, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro telegr.). — Ismail-pascià, ex-khedive, d'Egitto, ha visitato il Re, indi il presidente del Consiglio, on. Crispi. Il *Diritto* dice che sarebbero approdate le lunghe trattative fra Ismail e il sultano. Ismail sarebbe ora autorizzato a recarsi a Costantinopoli, ove andrebbe subito e prenderebbe alloggio in uno dei palazzi imperiali sul Bosforo. Si rileva la importanza di questa conciliazione intervenuta fra Ismail e il sultano in questo momento.

— Lo stesso giornale smentisce la diceria che la visita di Norfolk in Vaticano abbia avuto uno scopo politico. Norfolk si è limitato a portare i ringraziamenti della regina Vittoria per gli auguri fattile dal Papa in occasione del giubileo di lei.

— Il Re ha affittato per diciotto anni le tenute di Castel Fusano, appartenenti alla Casa Chigi, per annetterle alla tenuta di Castel Porziano.

— Luzzatti ha diramato una circolare ai membri della Giunta generale del bilancio, invitandoli ad affrettare i lavori della Sottogiunta avanti il 14 gennaio, perchè in quel giorno si adunerà la Giunta generale.

— Il Re, di *motu proprio*, ha insignito della commenda dell'Ordine Mauriziano il cav. Catalani, primo segretario all'Ambasciata di Londra.

— La *Riforma*, esaminando le conseguenze che deriverebbero da una guerra di tariffe colla Francia, conclude che sarebbero più gravi i danni per i Francesi che per noi. Spera quindi che i Francesi non si lasceranno troppo trasportare dalla corrente protezionista determinatasi in questi tempi nel loro paese. — La relazione del senatore Artom sull'autorizzazione al Governo di stipulare patti provvisori colla Francia e colla Svizzera, dice che il progetto dimostra come il Governo, pur persistendo nelle legittima difesa dei nostri interessi economici e finanziari, sia animato da intenzioni amichevoli e concilianti.

— Il Consiglio superiore della marina ha oggi inaugurato le sue sedute. Presiedeva Boselli. Ellena lesse una relazione sull'aumento dei compensi ai costruttori navali. Venne deliberato di proporre al Governo un aumento, da 60 a 77, del compenso per le costruzioni degli scafi in ferro e acciaio. Inoltre il Consiglio ha deliberato di proporre altri aumenti di compensi: da 15 a 17 per le costruzioni di scafi in legno; da 10 a 12 per le costruzioni delle macchine (per ciascun cavallo di forza motrice); da 6 a 9,50 per ogni quintale di caldaie. Vennero proposti e approvati altri aumenti per altre specialità.

— La Prefettura di Roma ha sospeso dall'ufficio di maestro elementare un sacerdote del Comune di Valmontone (Velletri-Roma), il quale aveva fatto firmare dai suoi piccoli alunni il noto indirizzo al Papa. — La stessa Prefettura ha pure annullata una deliberazione del Consiglio comunale di Veroli (Frosinone-Roma), il quale aveva stanziato in bilancio la somma di 200 lire per il predicatore quaresimale.

— Telegrafano da Morra Irpino (Sant'Angelo de' Lombardi-Avellino) che quel sindaco, a nome Delbuono, è stato aggredito e pugnalato da un individuo a cui egli aveva negato un favore. Il feritore è stato tratto in arresto.

— Telegrafano da Pesaro che il direttore della Banca Nazionale (sede di Ancona) signor Giuseppe Paoletti, si è precipitato fuori da un treno ferroviario in corsa nei pressi di Pesaro. Il Paoletti fu prontamente raccolto e curato. Egli è in istato non grave.

— Il Papa ha elargito 140,000 franchi per iscopi di beneficenza nella ricorrenza delle feste natalizie.

— La *Tribuna*, prendendo occasione da vari dolorosi fatti di questi tempi, si occupa delle condizioni in cui versano le nostre amministrazioni politiche nella loro generalità e fatte le debite onorevoli eccezioni.

Questo giornale rileva quanto sia verificandosi presentemente nelle Prefetture di Palermo, Venezia, Genova e Novara e i relativi provvedimenti a cui si è trovato costretto l'on. Crispi. A Venezia, in successione al Musei, che fu messo troppo di parte e agì anzichè smorzare le ire dei partiti, per le condizioni delle cose fu laboriosa la nomina del Bresciamorra. A Palermo il Bardesono giace sotto la tremenda accusa di malversazioni, e già si è dovuto sostituire il Calenda. A Genova il Ramognini, che lasciò radicare l'elemento clericale antinazionale nelle amministrazioni cittadine, dovette venir improvvisamente sostituito dal Municchi in piena crisi municipale.

A Novara finalmente il Pissavini gioca sotto una accusa non meno ignominiosa del Bardesono: quella di reati innominabili, a tal che vuolsi che i cittadini stessi l'abbiano incitato ad andar via dall'ufficio e dalla sede. Da questo stato di cose la *Tribuna* deduce che un profondo malessere amministrativo pervade il paese, perchè la partigianeria si è infiltrata nell'amministrazione. Evidentemente questo stato di cose è la conseguenza prevedibile e inevitabile del vecchio, deplorato sistema d'altri uomini e d'altri tempi, di lasciar correre, di coprir la magagna dove e ogni qualvolta minacciavano di essere scoperte. Pertanto occorrono rimedi radicali, ricostituenti il Corpo amministrativo su basi di sana moralità pubblica e privata.

La *Tribuna*, per quanto riguarda il fatto speciale del Pissavini a Novara, smentisce la notizia che il Ministero dell'interno abbia sospeso quel prefetto: finora non sono giunti a Roma i rapporti ufficiali sui fatti che lo riguardano e di cui è imputato.

La questione doganale colla Francia. — Una protesta insurrezionale a Pietroburgo — Il vice-ammiraglio Acton ed il suo alloggio — Pei danneggiati dal terremoto in Liguria — Bianchéri a Groppello — Il prof. Barberis e l'Istituto femminile di Roma.

ROMA (*giorno*), 20, ore 0,50 *ant.* (Nostro telegr.). — La cura più sollecita del nostro Governo è in questi giorni la rinnovazione dei patti commerciali, comechessia, stabili o provvisori, proroga o nuova convenzione, pel reggime doganale colla Francia. Nonostante il propensione tono assunto dalla Francia, che mal si concilia con un possibile componimento, da parte del nostro Governo si continua a dar prova di longanimità e di buon volere. Oggi stesso la discussione per la facoltà al Governo di stringere nuove convenzioni colla Francia, già approvata dalla Camera, venne discussa in Senato e non è a dubitarsi provvederanno certo consigli di concordia e di conciliazione.

Intanto pervengono notizie che il commercio, specialmente delle vostre provincie, comincia a trovarsi a disagio per questo continuo altalenare di probabilità. Molti dei commercianti che, avvicinandosi la fine d'anno, avrebbero d'uopo di rinnovare certe loro contrattazioni in Francia, o di stringerne nuove, stanno perplessi, temendo che l'applicazione delle tariffe generali, rincrudite nella misura votata dalla Francia, vengano a recidere i rapporti di commercio.

In generale si chiede se la Francia non ha nulla da rimettersi essa pur volere un simile disastro commerciale. Dicono che i francesi si rifaranno sopra la rendita nostra che si commercia alla Borsa di Parigi e che si valuta a due miliardi.

Ma simili estremi non si adottano se non coll'animo pronto a sacrifizi gravi, e non si può i banchieri francesi, per seguire la politica del Governo ci vorranno rimettere del loro.

Quanto ai prodotti italiani, conviene sempre notare che una parte di essi vengono lavorati in Francia e quindi riesportati; ciò avviene in special modo per le sete e per le pelli. Ora, in quali condizioni si troveranno queste industrie quando verrà a mancare ad esse gli articoli su cui solevano compiere le loro lavorazioni? Dovranno naturalmente trasferirsi sul luogo ove tali articoli si producono.

Tutte queste considerazioni avranno certo il loro peso nelle deliberazioni del Governo francese. Per parte dell'Italia si sa che il Governo è disposto a tentare fin l'ultima prova per riuscire a bene e ad andare fino all'estremo limite consentito dalle convenienze e dalla dignità della nazione.

Intanto i negoziati continuano attivamente fra Parigi e Roma, dove le trattative, per mancanza di delegati, sono condotte dall'ambasciatore De Mouy. Si sa dai telegrammi di Parigi che anche colà il ministro degli esteri Flourens ha replicate conferenze col nostro ambasciatore Menabrea. Si spera quindi che prima dello spirar del mese si possa venire ad un componimento.

— Non si ha nessuna ulteriore notizia da Pietroburgo circa la voce corsa dello scoppio di un moto rivoluzionario in quella città, nel quale sarebbe rimasto ferito anche lo zar. Si crede che questa voce si debba attribuire al una manovra di Borsa e che faccia il paio coll'altra della settimana scorsa di una insurrezione a Sofia.

— Il nuovo giornale *Don Chisciotte*, che ha fatto la sua comparsa stamattina, dice che il vice-ammiraglio Acton, stato recentemente destituito a comandante del dipartimento marittimo di Spezia, si rifiutò di prendere alloggio nel palazzo del Comando, ove ebbero sempre dimora gli ammiragli che lo hanno preceduto in quella carica. Il vice-ammiraglio Acton vuole che il Governo prenda in affitto per lui una elegantissima palazzina dei signori Canevaro, che costa 12,000 lire di fitto all'anno.

— La Commissione per i soccorsi ai danneggiati del terremoto in Liguria tenne ieri una riunione presieduta dall'on. Bonelli. La Commissione deliberò di procedere ad una nuova distribuzione di fondi, conservando però una riserva di 100,000 lire per provvedere ad ulteriori bisogni.

— L'on. Bianchéri, presidente della Camera, lascierà oggi o domani Roma e si recherà a Groppello a visitare l'on. Benedetto Cairoli.

— Il prof. Giuseppe Barberis venne confermato direttore dell'Istituto superiore femminile di Roma.

CORRIERE D'AFRICA

I lavori della ferrovia a Massaua.

Notizie varie.

ROMA (*sera*), 19, ore 3,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi giunti da Massaua recano che la brigata Baldissera non farà per ora altro movimento in avanti fino a che la ferrovia in costruzione non toccherà Dogali. A quell'epoca la brigata lascierà il suo quartiere di Otumlo e marcierà verso Saati per proteggere i lavori della ferrovia.

Subito dopo l'occupazione di Saati, la brigata verrà posta in comunicazione con Massaua per mezzo del telegrafo prima e colla ferrovia più tardi, perchè questa non potrà essere compiuta prima di febbraio.

Il Comando seguita sempre a tenere il segreto più assoluto circa all'epoca in cui comincierà l'azione militare.

Sembra però che una brigata sarà destinata ad operare una diversione sul nemico, piegando a sinistra sopra Sanga e salendo quindi sulle alture in direzione di Sabarguma, mentre il grosso delle truppe agirebbe da destra sopra Asmara, oppure sopra Keren, passando da Adet.

MASSAUA (*sera*), 18 (Ag. Stef.). — Pare che ras Alula seguiti gli eventi senza aver fatto alcun armamento e senza avere ordinata alcuna chiamata straordinaria di soldati. Mancano maggiori notizie dall'Abissinia per causa della distanza ed essendo sgombro tutto il paese sotto Ghinda, compresa Sabarguma. Una compagnia del genio costruisce la strada carreggiabile da Moncullo al Piano delle Scimmie.

MASSAUA (*sera*), 19 (Ag. Stef.). — Notizie da Assab recano che le condizioni sanitarie lasciano alquanto a desiderare. Pare che siasi sviluppato il vaiuolo fra gli indigeni e specialmente fra gli abissini che vi si trovano a domicilio coatto. La carovana formatasi ad Assab per lo Scioa è partita il 10 dicembre. Oltre gli oggetti già segnalati porta due fucili per la caccia agli elefanti, dono del re Umberto al re Menelik.

MASSAUA (*mattino*), 18 (Ag. Stef.). — Ultime notizie recano che il negus ha ricevuto la Missione inglese ad Asciangi. San Marzano si è recato stamane oltre gli avamposti.

La temperatura da parecchi giorni è molto mite in causa delle frequenti piogge. Cechi parte domani per Aden.

MASSAUA (*giorno*), 20 (Ag. Stef.). — Il Comando generale ha stabilito il distintivo per riconoscere gli individui delle tribù amiche autorizzate a fare la guerra. Il distintivo consiste in un velo azzurro portato a tracolla ovvero attorno alla testa; e per tale distintivo si userà il velo tolto ai soldati, perchè riconosciuto inutile. Si stabiliranno grandi magazzini di sussistenza militari verso Saati, appena la ferrovia sarà tanto inoltrata da potersene servire per trasporto.

LONDRA (*giorno*), 19 (Ag. Stef.). — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo: « Parecchie migliaia di ribelli, bene armati, concentrati presso Suakim, attaccarono alcuni posti isolati di tribù amiche dei dintorni. Vennero spediti rinforzi a Suakim, la posizione della guarnigione destando qualche inquietudine. I ribelli sarebbero nuovamente comandati da Osman-Digma. Alcuni emissari annunziano una recrudenza attiva nei ribelli del Sudan Orientale. »

ADEN (*giorno*), 19 (Ag. Stef.). — L'avviso *Rapido* è giunto dal golfo Persico e ripartirà giovedì per Massaua; a bordo tutti bene.

Le difficoltà per la rinnovazione del trattato di commercio colla Francia.

PARIGI (*sera*), 19, ore 4,10 *pom.* (Nostro telegr.). — L'ex-ministro Rouvier ha definitivamente rifiutato di andare a Roma per riprendere i negoziati del trattato di commercio coll'Italia. In seguito a questo rifiuto, si è ripetuta l'offerta a Felice Faure, relatore del progetto di legge votato alla Camera francese nello sue ultime sedute, con cui si accordava al Governo la facoltà di stipulare una proroga della convenzione scadente per altri sei mesi o l'aumentare del 100 0[0 le voci della tariffa generale francese; ma è quasi certo che anche il Faure si rifiuterà. Quindi l'ambasciatore De Mouy a Roma resterà solo a condurre i negoziati della nuova convenzione doganale e commerciale, se pure una nuova convenzione si potrà avere pel nuovo anno.

Elezioni politiche.

SASSARI (*mattino*), 19 (Ag. Stef.). — Risultato finora conosciuto: Garavetti, voti 5445; Demurtas, 4460. Mancano 3 sezioni.

A San Remo.

GENOVA (*mattino*), 19, ore 10,10 pom. (Nostro telegr.). — I duchi di Meiningen e il loro seguito sono arrivati alle 6,45 pom. Hanno preso alloggio all'*Hôtel Isotta*. Col diretto dalle 6,55 di domattina ripartono per San Remo nel vagone-*salon* del Kronprinz.

La questione cosacca.
A Vienna e a Berlino.

VIENNA (*giorno*), 19 (Ag. Stef.). — Stamane Tisza conferì con Kalnoky al Ministero degli esteri, ove si recò pure il principe ereditario. Il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'imperatore si tenne a mezzodì.

BERLINO (*giorno*), 9, (Ag. Stef.) — Il conte Perponcher, maresciallo di Corte, sarebbe dimissionario. Il conte Stolberg cerca però fargli ritirare le dimissioni.

Dopo presentati all'imperatore i rapporti militari sarebbesi deciso di confutare le asserzioni dello *Invalido Russo* sui preparativi militari tedeschi.

VIENNA (*giorno*), 19 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'imperatore durò due ore. Vi assistevano: Kalnoky, Ijfandi, Taaffe, Tisza, Welsersheimb, Dunajewski, Pejervary, Orczy.

Omaggi al Papa.

PRAGA (*giorno*), 19 (Ag. Stef.). — La Dieta ha approvato la proposta di esprimere le felicitazioni al Papa in occasione del suo giubileo. I giovani czechi votarono contro.

Cabannes.

LIPSIA (*giorno*), 19 (Ag. Stef.). — Cabannes venne condannato a 10 anni di lavori forzati.

Carnot e la costituzione.

PARIGI (*giorno*), 20, ore 9,20 *ant.* (Nostro telegr.). — *Le Petit Journal* dice che il presidente Carnot non ha osservate le leggi della costituzione, perchè ha incaricato l'ambasciatore francese a Berlino, Herbette, di fare personalmente certe pratiche presso l'imperatore Guglielmo.

Dal Marocco.

MADRID (*giorno*), 19 (Ag. Stef.). — Vega de Armijo partirà per Roma il 22 corrente. — L'*Imparcial* ha da Tangeri che lo sceriffo Ouazan venduto per 66,000 franchi a una Compagnia francese un terreno situato a Marsirran distante 15 minuti da Tangeri. — Il Marocco costruisce una caserma all'isola di Peregil.

La rivoluzione a Pietroburgo?

VIENNA (*giorno*), 19 (Ag. Stef.). — Una corrispondenza di qui pubblica una notizia, secondo cui sarebbe scoppiato a Pietroburgo un movimento rivoluzionario. Lo zar stesso sarebbe rimasto ferito. Qui non si sa assolutamente nulla in proposito. (*Vedi lettera telegrafica da Roma*).

I dazi sui grani in Germania.

BERLINO (*giorno*), 19 (Ag. Stef.). — Il Consiglio Federale approvò la legge concernente i dazi sui grani come votata il Reichstag, e decise sottomettere alla ratifica dell'imperatore la convenzione per la proroga del trattato di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

Le frontiere della Tripolitania.

PARIGI (*giorno*), 19 (Ag. Stef.). — Il *Temps* è autorizzato a smentire tutte le voci circa i negoziati che avrebbero luogo tra la Francia e la Turchia per rettificare le frontiere della Tripolitania.

Il numero della *Gazzetta Piemontese* di domani sarà composto di sei pagine.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 dicembre.

Apresi la seduta alle ore 3,15.

Presidenza Farini.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, presenta il progetto per l'abolizione dei Tribunali di commercio e prega che il progetto sia rimandato alla Commissione che si occupò del riordinamento giudiziario nella precedente sessione. Rileva l'urgenza relativa, dovendo applicarsi al 1° aprile. — Approvasi. — Il Guardasigilli presenta inoltre il progetto per la proroga del termine per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane, chiedendone l'urgenza ed il rinvio alla Commissione permanente delle finanze. — Approvasi.

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta due progetti: proroga al 1° gennaio 1889 della vendita dei canoni a censi spettanti al Demanio, al fondo del culto e all'azienda dell'asse ecclesiastico; conversione in legge del decreto relativo per la riscossione delle imposte dirette nella provincia di Catania.

Procedesi alla discussione dei *provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nella provincia di Cosenza*. — Approvansi i primi quattro articoli.

MAIORANA, sopra l'art. 5, chiede con quale concetto il Governo procederà all'applicazione della legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che, appena riconosciuta l'entità dei danni, il Governo procederà sollecitamente cogli stessi criteri con cui furono trattati i danneggiati in Liguria.

MAIORANA dichiarasi soddisfatto.

Approvansi i successivi articoli. Procedesi allo scrutinio segreto della legge discussa e contemporaneamente alla votazione di ballottaggio per il completamento di alcune Commissioni.

Riprendesi la discussione sui provvedimenti per gli Asili infantili.

Il PRESIDENTE avverte che furono concordati alcuni emendamenti.

ROSSI ALESSANDRO desidererebbe conoscere le opinioni del ministro degli interni sopra l'ordine delle idee da lui svolte, e dichiarasi animato da spirito conciliativo.

CAVALLINI propone tre articoli sostitutivi, che avvicinansi agli emendamenti distribuiti, ma che crede preferibili.

PIERANTONI soggiunge alcune considerazioni, dimostrando che la legge non risponde ai suoi scopi; se approvata, ne attenderà il regolamento.

CRISPI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, non avrebbe creduto che questa piccola legge dovesse sollevare così lunga e viva discussione. Rileva l'accordo avvenuto tra il ministro dell'istruzione e l'Ufficio centrale. Dimostra che il Governo non può disinteressarsi dall'argomento della legge. Accenna all'opportunità che la legge sia semplice e breve. Prega singolarmente i proponenti degli emendamenti a volerli ritirare, accettando le proposte concordate.

COPPINO, dopo le parole del presidente del Consiglio, crede inutile un lungo discorso, e perciò farà alcune semplici dichiarazioni. Riassume brevemente le vicende degli Asili infantili; dimostra l'opportunità della legge; esamina i diversi emendamenti, e spiega come la legge, quale venne concordata, raggiunga gli scopi desiderati.

FERRARIS riassume la discussione e giustifica le disposizioni della legge di fronte agli emendamenti presentati. Esso escludono anche la questione statutaria.

CAVALLINI insiste sul suo emendamento.

Chiudesi la discussione generale.

ROSSI A. prende atto delle dichiarazioni dei ministri e ritira i suoi emendamenti.

Posto ai voti l'emendamento di Cavallini, all'articolo 1 non è approvato. Posto ai voti l'articolo 1 concordato, è approvato.

PIERANTONI dichiara i motivi pei quali voterà la legge, essendo soddisfatti i principali suoi desideri.

RIBERI rileva e deplora i procedimenti che intralciano le amministrazioni locali ed impediscono lo sviluppo della liberalità pubblica e privata. Sollecita il compimento della riforma delle Opere pie e giustifica la sua proposta aggiuntiva.

MIRAGLIA osserva non essere questa la sede propria della questione sollevata dal preopinante, rettifica alcuni giudizi da lui espressi e prega il Senato di non approvare l'articolo aggiuntivo.

FERRARIS, relatore, per considerazioni parlamentari e giuridiche, prega il preopinante a non insistere.

RIBERI insiste sulla giustizia della sua osservazione, ma contentasi della dichiarazione che il ministro degli interni si occuperà della questione.

CRISPI, presidente del Consiglio e ministro degl'interni, aderisce alle opinioni di Miraglia, ma riconosce che la questione ha una certa gravità, ed impegnasi perciò a provvedere quando il presentera il progetto per la riforma delle Opere pie.

FERRARIS e CAVALLINI aggiungono brevi dichiarazioni.

Approvasi l'articolo 3. Procedesi allo spoglio della votazione avvenuta in principio della seduta per il provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto in provincia di Cosenza.

La legge risulta approvata.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

Le pensioni militari.

Roma, 18 dicembre.

La Commissione per il progetto del computo delle campagne di guerra nell'assegno delle pensioni militari ha già portato a buon punto i suoi lavori sia nell'esame del progetto ministeriale, sia nell'aggiungervi nuova proposta. Fra queste ve n'ha una degna di nota.

Voi sapete che oggidì per la legge delle pensioni ogni campagna è calcolata nel computo della pensioni come un anno di servizio in più; ma sapete pure che per la stessa legge le pensioni non possono superare i 4/5 dall'ultimo stipendio. Da queste disposizioni derivano degli inconvenienti pei militari quanto più sono anziani. Supponete, per esempio, un militare che abbia compiuto il più lungo periodo di servizio, quello di 40 anni, e che abbia preso parte ad un certo numero di campagne: la pensione gli è calcolata in base ai 40 anni, e della campagne non gli è tenuto alcun conto.

Ora, la Commissione, convinta che non è giusto che siano equiparati nella pensione tanto chi ha affrontato dei rischi in campo quanto chi ha potuto o dovuto farne a meno, e che in certa guisa venga ad essere danneggiato chi ha faticato di più solo per il fatto di aver faticato più di quanto la legge richiede, ha proposto che il computo delle campagne, pur continuando a calcolarsi in base ad un anno per ciascuna di esse, sia fatto indipendentemente dagli anni di servizio; vale a dire che, dato il suddetto esempio, il militare percepisca, oltre i quattro quinti della pensione che gli spetta per 40 anni di servizio, anche quel tanto che gli tocca pel numero delle campagne cui ha partecipato.

— Un'altra proposta è stata fatta in seno alla Commissione, quella cioè di computare sulle pensioni anche le campagne cui i militari hanno partecipato, sia regolarmente che irregolarmente, prima dei diciott'anni di età. L'attuale legge non vuole che si tenga conto di quelle campagne, il che non pare giusto se si rifletta che la patria non ha rifiutato il bacio e spesso anche il sangue dei suoi figli anche prima che avessero diciott'anni.

Il Comitato promotore della Santhià-Borgomanero.

Il Comitato promotore delle ferrovie Santhià-Borgomanero e Gravellona-Intra, costituitosi appena domenica scorsa nell'assemblea tenutasi a Palazzo Civico, come fu da noi a tempo riferito, dà prova di due eccellenti virtù: di energia e sollecitudine. Esso ha già principiati i suoi lavori e deliberato due importantissime cose:

1° Di chiedere alla Società delle ferrovie mediterranee a qual prezzo intenderebbe cedere il suo diritto di assumersi la costruzione delle due linee sopradette secondo gli studi del Giambastiani e del Biondino;

2° Di stendere una circolare ai Comuni interessati per sollecitare i concorsi, e sapere in quali somma tali concorsi si possano calcolare.

Sono due capisaldi essenzialissimi che il Comitato ha posto in tal modo.

Auguriamo che esso continui così sollecito nei suoi lavori e possa portar presto al Governo la domanda per la concessione chilometrica avvalorata da buoni progetti tecnici di esecuzione e da una significante cifra di concorsi regionali.

GAZZETTA PIEMONTESE

Anno XXII.

Agli abbonati anno della *Gazzetta Piemontese* è riservato il considerevole vantaggio degli

Abbonamenti cumulativi a prezzo ridotto

addossandosi la *Gazzetta Piemontese* il carico della diminuzione nei prezzi d'abbonamento dei sottodicati giornali; spero nessun altro potrà ottenere una simile riduzione se non assumendo l'associazione cumulativa colla *Gazzetta Piemontese*.

Portanto alle L. 32 di abbonamento annuo, che dà diritto alla *Gazzetta Piemontese*, *Gazzetta Letteraria*, *Supplementi*, *Almanacco* e *Strenna*, l'abbonato aggiungendo

L. 16, riceverà ancora la **Gazzetta Musicale** e relativi premi (pezzi di Musica Ricordi per L. 20

» 14, riceverà ancora la **Stagione** o **La Saison** giornale di mode (grande edizione).

» 9, riceverà ancora la **Stagione** o **La Saison** giornale di mode (piccola edizione).

» 9, riceverà ancora la **Economia Rurale**, giornale del Comizio Agrario.

» 4, riceverà ancora il **Faro**, novelliere illustrato settimanale.

» 4, riceverà ancora la **Lingua Francese**, periodico quindicinale.

» 4, riceverà ancora la **Finanza**, gazzetta delle istituzioni, della Borsa e del Commercio.

» 4, riceverà ancora la **Luna**, foglio umoristico illustrato da Unimi.

Il prezzo d'abbonamento a questi diversi periodici, preso separatamente dalla *Gazzetta Piemontese*, è assai superiore alle cifre sopra indicate

Chiusura della Borsa di Parigi	17	19
Fondi Stato Italiani 3 0[0	96 50	96 75
— Consol. inglesi	101 9/16	101 13/16
— Francesi 3 0[0	81 07	81 37
— Id. 3 0[0 ammor.	85 10	85 20
— Id. 4 1/2 0[0 1883	107 50	107 67
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0[0	295 —	293 25
Id. Meridionali. Azioni	778 —	776 —
Banca di Francia	— —	4815 —
Canale di Suez	2062 —	2077 —

BORSA UFFICIALE.
20 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ultimo **98 20.**

Cronaca della Borsa. — (A. Gourret) — 20 dicembre. — Il Boulevard ci fece perdere venti centesimi sui corsi acquistati in chiusura togliendo cagione da una notizia viennese su un preteso attentato allo zar.

Noi stimiamo che la debolezza, poca cosa in sè dopo la notevole ripresa di ieri, sia piuttosto da realizzazioni di prudenti che non osano in questi tempi conservare a lungo una posizione qualunque e che oggi saranno nuovamente a rimettersi sulla buona via.

Ore 12. — Non tenuti. Rendita specialmente ricercata.

Rendita contanti 98 17, 98 32

Rendita fine corrente 98 22, 98 37

Prezzi dei valori per fine corr.

Mobil.	1018 —	1030 —	Ind. Comm.	220 —	227 —
Cr. Marid.	570 —	nom. —	Meridion.	792 —	794 —
R. Torino	845 —	847 —	Mediterr.	618 —	620 —
Subal.-Mil.	232 —	238 —	Veneta	239 —	240 —
R. Sconto	414 —	416 —	Esquilino	41 50	243 —
Tiber.rec.	514 —	516 —	Fond. Ital	329 —	330 —
Cred. Tor.	388 —	nom. —			

Case Sovr. Costruz. Milano 355 —, 356 —.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 19 *dicembre (sera).*

			17	19
Marine	3 marche pel corr. (*)	Fr.	51 10	51 50
»	per gennaio	»	50 80	51 10
»	pei 4 mesi primi	»	51 —	51 30
»	a 4 mesi da marzo	»	51 50	51 80
Zucchero	saccarino 88 disp. (**)	»	41 25	41 35
»	raffinato scelto disp.	»	110 50	110 50
»	bianco 3 disp.	»	44 25	44 50
»	id. a 4 mesi da marzo	»	45 40	45 75

Liverpool, 19 *dicembre (sera).*

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 9000.

Cotoni americani in rialzo di 1/16.

Cotoni indiani prezzi fermi.

Importazione della giornata 9000.

Havre, 19 *dicembre (sera).*

Cotoni. — Vendite balle 1900.

Mercato calmo-fermo.

Caffè. — Vendite sacchi 35,000.

Mercato calmo fermo.

Marsiglia, 19 *dicembre (sera).*

Frumento. — Importazione Quintali 10,210

» — Vendite » 2,800

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.

(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

DICEMBRE giorni 31 — F. Q. 23 L. P. 30.
Martedì 20 — 354° giorno dell'anno — Sole nasce 7,56, tr. 4,37. — *S. Adelaide imperatrice.*
Mercoledì 21 — 355° giorno dell'anno — Sole nasce 7,58, tr. 4,36 — *S. Tommaso apostolo.*

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Circolo Filologico di Torino (via Arcivescovado, N. 1). — Adunanza generale. — I signori soci effettivi sono convocati in adunanza generale per il giorno 23 dicembre corrente, alle ore 8 1/2 pom., e qualora detta adunanza andasse a vuoto per mancanza del numero prescritto di soci, i signori soci si intendono riconvocati per il 30 detto stesso mese, all'istessa ora.

Società Reduci dalle Patrie Battaglie. — I consoci sono invitati di intervenire numerosi all'assemblea straordinaria che avrà luogo giovedì 22 corrente, alle ore 8 pom., col seguente ordine del giorno: Continuazione delle elezioni alle cariche sociali.

Sunto della *Gazzetta Ufficiale* dal 4 al 10 dicembre:

Casse di Risparmio e Prestiti. — Col R. D. 17 novembre viene approvato il nuovo statuto della Cassa di Risparmio e Prestiti Principe di Napoli in Campobasso. — *G. U.* 9 dic.

Dogane. — Col R. D. 17 novembre, N. 5072, sono stato apportate importanti modificazioni al regolamento doganale del 21 dicembre 1862. — *G. U.* 7 dicembre (1).

Id. — Con altro decreto pari data, N. 5073, è stato approvato il regolamento sul personale delle Dogane. — *G. U.* id.

Elezioni politiche. — Il Comune di Alsano è separato dalla sezione elettorale di Vinadio ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio I di Cuneo. — R. D. 4 nov. *G. U.* 5 dic.

Il Comune di Caprile è separato dalla sezione elettorale di Crevacuore ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio II di Novara. — Decreto c. *G. U.* id.

Il Comune di Cavallino è separato dalla sezione elettorale di S. Cesario di Lecce ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio I di Lecce. — Decreto id. *G. U.* 6 dic.

Il Comune di Colle è separato dalla sezione elettorale di Capo di Ponte ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio I di Brescia. — R. D. 4 nov. *G. U.* 7 dic.

Il Comune di San Michele d'Asti è separato dalla sezione elettorale di Valfenera ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio II di Alessandria. — R. D. 13 nov. *G. U.* 10 dic.

Legati pii. — Il Comune di Lequile è autorizzato ad accettare la donazione di L. 30,000 fattagli dal signor Salvatore Albanese, e la relativa fondazione viene eretta in ente morale. — R. D. 7 nov. *G. U.* 9 dic.

Parti. — Classificazione nella 1ª e 2ª categoria e nelle corrispondenti classi dei 10 porti inglesi nei cinque elenchi annessi al decreto 7 agosto 1887. Collo stesso R. D. si approva la designazione dei rispettivi enti interessati a dello quote di concorso a loro attribuito. — *G. U.* 5 dic.

Strade provinciali. — Il tronco di strada Mottinasque, sovrenta nella parte superiore della Valsesia, in prosecuzione della strada provinciale Varallo-Mollia, è iscritto nell'elenco delle provinciali di Novara. — R. D. 2 nov. *G. U.* 5 dic.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Torta Michele verifica crediti 20 corrente, 0 ant. — Id. R. Giuseppe verifica crediti 20 corrente, 2 pom. — Id. Rosa Francesco adunanza per concordato 21 corr., 2 pom. — Id. Maggiani Giuseppe adunanza per concordato 21 corr., 10 ant. — Id. G. Bertelli adunanza per concordato 21 corr., 0 ant. — Id. Banco Cristina verifica crediti 22 corr., 2 pom. — Id. Scavino Giovanni resa crediti 21 corr., 10 ant.

Acqui. — Fallimento Galliano Pietro prima adunanza creditori 23 corrente.

Alba. — Fallimento Boella Alessandro termine per presentazione titoli credito 23 corrente.

Cuneo. — Fallimento Ferrarini Achille prima adunanza creditori 19 corrente.

Nondorf. — Fallimento Demaria Clemente prima adunanza creditori 21 corrente.

Pallanza. — Fallimento Compona Luigi termine per presentazione titoli credito 23 corrente. — F. Botelli Alessandro termine per presentazione titoli credito 23 corrente.

Incanto per affittamento. — *Strevi* (Alessandria). — 31 dicembre, 10 ant., Palazzo comunale, incanto per l'affittamento del molino comunale della Palude con suoi annessi. Prezzo d'asta L. 1000.

Appalti. — *Torino.* — 21 dicembre, 3 pom., Direzione del Genio militare, incanto per l'appalto dei seguenti lavori: Riparazioni ai tetti, alle merlature, agli abbaini, alle docce e grondaie nella Caserma Cernaia in Torino per l'importo di L. 8,50. Cauzione L. 800. Lavori compiuti entro giorni 90. — 24 dicembre scade termine utile per la diminuzione non minore del ventesimo al prezzo di L. 80,658 per cui furono deliberati i lavori della costruzione di un ponte in legname, con spalle in muratura, sulla Dora Riparia, lungo la strada provinciale Susa-Cels, in surrogazione dell'attuale ponte Venteux.

Santo Stefano Belbo. — 29 dicembre, 9 ant., sala comunale, incanto per l'aggiudicazione dell'appalto dei diritti di dazio governativo e comunale pel triennio 1888-1890. Prezzo d'asta migliorato L. 9315. Deposito L. 2500.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 18 dicembre.

Fond. Ital. cont.	97 90	Az. P. Meditorr.	617 —
» fin.	97 90	Cambi	
An. Banca Naz.	1300 —	Londra — vista	25 66
» Credito Mob.	1013 —	» lett.	25 67
» Ferr. Merid.	307 —	Parigi — vista	101 27
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 52

(Agenzia Stefani)

Vienna	17	Cambio su Parigi	49 90
Mobiliare	109 70	Cambio su Londra	120 02
Lombarde	81 —	Lire italiane	49 25
Banca Anglo-Austr.	97 25	Rendita Austriaca	78 80
Austriache	219 00	Id.	78 70
Banca Nazionale	881 —	Unionbank	122 —
Napoleoni d'oro	10 02	Fond. Austr. nuova	107 70
Argento in Banconote	100 —	» Ungherese nuova	— —

SETE E VELLUTI. — Lione, 17 dicembre.

Gli affari in sete, abbastanza animati in principio della settimana, furono verso la fine più ristretti. I fabbricanti compravano solamente per supplire ai loro bisogni giornalieri, i quali sono al presente assai limitati. Quanto ai prezzi, essi si sostengono non difficoltà, tuttavia non si ha da segnalare alcuna debolezza notevole.

Anche sul mercato delle stoffe le contrattazioni furono poco animate. Ciò significa che il periodo degli inventari comincia ad avvicinarsi.

I generi più domandati sono i tessuti tinti in pezza, stampati o *gauffrés* di ogni genere. Le stoffe di primissima qualità hanno poca parte negli affari. Non giunsero finora che commissioni supplementari di poca importanza.

Nei velluti le *Peluches* hanno alto soddisfacente, nelle qualità inferiori per *Garniture*, e nello vendita per *Confection*.

MERCATO DI TORINO. — 18 dicembre. — Il nostro mercato continua poco attivo in tutti i generi con prezzi stazionari.

Grani da L. 21 a 22 50 — Avena da 14 a 16 — Segala da 15 a 16 — Mistura da 13 50 a 17 — Riso da 32 a 37 — Farina B da 30 50 a 31 50.

Riso, avena, farina fuori dazio.

PINEROLO, 17 dicembre.

Prodotti	mass.	min.	ett.	comm.
Frumento	L. 17 60	15 00	250	3 81
Segala	» 11 —	10 45	78	2 40
Granturco	» 10 57	9 18	208	2 31
Patate	» — 20	— 10	1000	mir.
Castagne fresche	» 2 25	— 70	895	»
Id. secche	» — —	— —	—	»
Canapa	» 7 —	5 50	189	»
Trifoglio	» — —	— —	—	»

NUOVA YORK.	15 xbre	16 xbre
Farina da dollari	3 90 a 3 —	0 00 .. 3 90
per 66 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 89 1/2 k.	0 90 — k.
Id. dicembre »	0 88 3/8 »	0 89 1/4 »
Id. gennaio »	0 89 — »	0 88 5/8 »
Id. febbrio »	0 90 1/8 »	0 90 7/8 »
Id. maggio »	0 93 1/4 »	0 93 7/8 »
Id. primav. »	0 89 1/2 »	0 00 — »
Frano turco, al *bushel* di 56 chil.	61 1/2	61 1/4

Regia stazione sericole della Sete in Torino. 19 xbre. Organzine, cell 12 — K. 1104 28 — Trame, cell 0 K. 00 00 — Greggie, cell 8 — K. 867 14 — Articoli diversi, cell 0 — K. 00 00 — Totali, cell 21 — K. 1971 42 — Cell entrati nel mese a tutt'oggi N. 318 — K. *Il Direttore* A. Bertoldo.

(1) Talune di tali modificazioni interessando assai il setificio commerciale ne pubblicheremo nella rubrica speciale *Pel Contribuente* un sunto esatto.

Il viaggio della *Staffetta*

Attraverso l'arcipelago delle Canarie

Un paese visto col cannocchiale - Pagine di storia. I pesci volanti.

San Vincenzo di Capo Verde,
3 dicembre 1887.

(PICARETTA) — Ieri sera siamo giunti qui dopo una felice navigazione, ed abbiamo, appena giunti, avuto la spiacevole sorpresa di vederci porre in quarantena perchè partiti da Napoli — porto che, a quel che pare, è creduto da questi malatti il focolare di ogni pestilenza. A mostrare l'assurdità di questa misura basti il fatto che, dopo Napoli, noi abbiamo toccato Gibilterra e Mazaghan, vi siamo stati ammessi in libera pratica e ne siamo partiti con patente netta. Io credo che in Italia l'esistenza di tale disposizione sia ignorata, chè altrimenti il nostro Governo ne avrebbe già sporto lagnanza a quello portoghese. Stamane, poi, e qui sta il maglio, è giunto il piroscafo *Iniziativa*, della Società Generale di Navigazione, carico di emigranti, ed è stato subito ammesso in libera pratica. Ciò perchè il console portoghese di Genova aveva telegrafato che ivi si gode ottima salute. Il nostro agente consolare locale ha ora telegrafato a Napoli perchè il console portoghese residente colà attesti telegraficamente che in detta città vi è buona salute. Speriamo che la risposta giunga prima di stasera e che ci tolgano di contumacia, giacchè abbiamo bisogno di libera pratica per rifornirci di carbone e viveri senza perder tempo, essendo necessario essere al Capo di Buona Speranza prima della rottura dei tempi, che avviene in marzo.

Gli è a causa della quarantena che non posso parlarvi del paese, che per ora ho visto solo col cannocchiale e che, non volendo perdere la partenza del vapore per l'Italia, vi dirò qualche cosa della nostra traversata.

Avrete probabilmente ricevuto una mia lettera da Mazaghan; riprendo quindi la mia narrazione dalla nostra partenza da quel porto. La mattina del 26 scorso mese ci recammo a dar fondo in vicinanza del punto indicato dai rilevamenti della corazzata *Affondatore*, come quello dove toccò, e cominciammo a fare gli opportuni scandagli, al quale lavoro consacrammo tutta la giornata. Al far della sera, nel salpare l'ancora per tornare a Mazaghan, essa presentò una resistenza tale da dover ricorrere a tutta la forza dell'argano a vapore per strapparla dal fondo. Ma esso, che era rimasta probabilmente impigliata sotto uno scoglio, si spezzò a due terzi della sua lunghezza. Quest'avaria ed il mettersi forte vento ci consigliarono ad interrompere il lavoro idrografico incominciato ed a guadagnare San Vincenzo. Poche ore dopo la partenza da Mazaghan cominciammo a provare i primi soffi dell'aliseo da NE ed un notevole aumento di temperatura, la quale, nel momento in cui vi scrivo, ha già raggiunto i 28° centigradi.

Nella giornata del 28 passammo attraverso all'arcipelago delle isole Canarie, che è formato dalle isole Allegranza, Lanzarote, Fuerte-Ventura, Gran Canaria, Teneriffa, Gomera, Ferro, Palma, tutte di formazione vulcanica. Pare che i Fenici ed i Cartaginesi non solo riconoscessero l'esistenza di queste isole, ma vi avessero case commerciali. Dopo la distruzione di Cartagine, si perdette ogni notizia della loro esatta posizione, ed i Romani, che le chiamavano *Insulæ Fortunatæ*, non ne conoscevano che vagamente l'esistenza. Esse furono ritrovate nel 1300, credesi, da navigatori genovesi comandati da un tal Lanzerotto, che avrebbe dato il suo nome all'isola *Lanzarote*, che è la prima per l'appunto che si avvista venendo da Gibilterra.

Giovanni di Béthencourt, gentiluomo normanno e chiambellano del re Carlo VI, salpò alla sua volta dalla Rochelle nel 1402, e nello stesso anno prese possesso delle isole Fortaventura, Gomera e Ferro in nome di Enrico III, re di Castiglia, lasciandone poi nel 1406 il governo al suo nipote Maciot di Béthencourt. La sottomissione delle Canarie non fu completa che nel 1512, quando cioè Fernandez de Lugo ebbe tolta Teneriffa ai Guanchi (aborigeni). Questo popolo indigeno era forse di origine barbaresca ed aveva raggiunto all'epoca dell'invasione spagnuola un punto di civiltà assai elevato. Se ne trovano ancora armi, utensili artistici e mummie nelle grotte delle isole, ed il signor De Albertis ne portò bellissimi esemplari al ritorno della crociera fatta col suo *yacht* il *Corsaro*.

Dalla conquista in poi le isole sono rimaste agli Spagnuoli ad onta dei tentativi che fino al 1749 i barbareschi fecero per impadronirsene. Gli abitanti sommano a 284 mila, più un presidio di 24 mila uomini. Il governatore risiede a Santa Cruz, città dell'isola di Teneriffa, che è la più vasta ed è famosa per il suo picco, vulcano alto 3710 metri, che ebbe la sua ultima eruzione nel 1789 e vedesi in mare a 200 chilometri di distanza.

Il suolo delle Canarie è fertilissimo e produce vini squisiti che, colla cocciniglia, formano le principali materie di esportazione. In quanto ai canarini, mi si dice che gli unici che si trovano a Santa Cruz non sono indigeni, ma nati e cresciuti in Olanda e poi portati là per farne oggetto di commercio.

Avvicinando il tropico abbiamo incontrato sciami di pesci volanti (*Exocætus evolans* ed *E. cyanopterus*). Il volo di questi pesci è rapidissimo e si può paragonare a quello delle locuste. Molto si è scritto circa il volo di questi pesci, i quali godono indubbiatamente di una certa libertà di moto nell'aria, e specialmente circa la cagione che lo determina ed io credo che siasi ben apposto il chiaro prof. Giglioli attribuendolo esclusivamente al panico. Egli ha studiato il meccanismo del volo di questi pesci e lo descrive così: « Uscendo il pesce dall'acqua le pinne eseguiscono un moto vibratorio rapidissimo da paragonarsi a quello di un dittero; ottenuto in tal modo l'impulso orizzontale, l'*Exocætus* tiene le ali aperte immobili come fa un uccello che sta per posarsi, sinchè ricade nell'acqua; oppure, ripigliando ancora lo slancio battendo l'acqua colla coda, vibra di nuovo le ali. In generale essi lasciano l'acqua ad un angolo acutissimo, mantenendosi ad un'altezza che varia normalmente dai 70 centimetri ad un metro, calcolo approssimativo; raro volte li ho visti andare contro e passare attraverso ad un'onda. Il volo più lungo che ho visto fare a questi pesci ha durato da 35 a 40 secondi coll'orologio in mano, e la distanza più lunga percorsa nell'aria sotto i miei occhi, calcolata approssimativamente, fu di un 200 metri al massimo. Quando volano, le pinne ventrali sono esse pure tenute aperte in modo che sembrano avere quattro ali; non credo però che queste ultime siano di alcun aiuto reale mentre volano. »

A proposito di pesci volanti chiuderò con un aneddoto questa mia cicalata. Un marinaio *yankee*, reduce da un lungo viaggio, ne faceva a veglia il racconto. Descriveva paesi ed quali la terra di Bengodi, nella quale si legavano le viti con salsicce ed eran montagne di cacio parmigiano grattugiato e di maccheroni al sugo, e correvan rivi di puro vino, ora in deserto. E tutti assentivano col capo e stavan taciti meravigliando. Ma quando ci narrò di aver visto pesci volanti si levò contro lui un coro di riprovazioni parendo a tutti che egli volesse burlarsi di loro. E d'allora in poi fu ritenuto per il più menzognero uomo della terra per la sola verità detta.

E con ciò state sani.

IL TRATTATO ITALO-AUSTRIACO
e il commercio dell'Istria

Arresti politici nel Trentino.

Trieste, 16 dicembre.

(L.) — Il nuovo trattato di commercio concluso fra l'Austria-Ungheria e l'Italia venne qui accolto assai favorevolmente, perchè avvantaggerà in special modo il commercio triestino. Come forse sapreta, Trieste importa dalla Sicilia quantità considerevoli di agrumi, e in ricambio esporta i legnami della Carinzia, Stiria e Croazia. Il commercio degli agrumi, causa il forte dazio da cui era aggravato questo articolo sull'entrata in Austria, languiva, e le commissioni dalle piazze dell'interno della Monarchia non erano tali da corrispondere alla abbondante produzione siciliana. Ora, tolto al marzo il dazio che ascendeva a 10 franchi il quintale, e da prevedersi che il consumo degli aranci e dei limoni aumenterà considerevolmente con vantaggio della Sicilia e del nostro commercio.

Così pure l'esenzione del dazio accordata dal vostro Governo ai legnami, articolo di prima necessità per la Sicilia, che difetta di boschi, darà un maggiore impulso anche a questo importante ramo del commercio triestino.

Quale favore concesso ai legnami austriaci suscitò — lo sappiamo bene — nei paesi alpestri e boschivi del Veneto vive proteste, giustificate, in certo qual modo, dalla futura concorrenza; però, ove si voglia considerare che il taglio dei boschi nel Cadore, nella Pusteria, nella valle di Ampezzo assunse proporzioni allarmanti e tali da rendere sempre più pericolose le eventuali e sperimo lontane inondazioni dei fiumi del Veneto, si vedrà che al danno di pochi fa riscontro il bene di molti, e che l'esenzione di dazio accordata ai legnami austriaci metterà un freno al taglio dei boschi veneti.

Di queste due importanti concessioni noi siamo obbligati, oltrechè alla egregie e competenti persone incaricate delle trattative dai rispettivi Governi, all'ambasciatore barone De Bruck che le favorì con tutta la sua influenza e che in tale circostanza ai addimostrò auzitutto triestino, poi meritano un caldo elogio i nostri due concittadini barone Rosario Corrò ed Edmondo Randegger i quali si recarono appositamente a Roma e vivamente, insistentemente raccomandarono queste due riduzioni della tariffa doganale. Noi saremo debitori alla loro intelligente attività del futuro sviluppo cui andranno incontro questi due rami principali del commercio triestino. Il sig. Randegger, sensale patentato in agrumi, ebbe altresì la previdenza di recarsi in Sicilia ed assicurarsi l'appoggio ampio ed incondizionato dei principali esportatori dell'isola, forte del quale egli potè, con dati statistici, convincere i delegati austriaci, che dapprima si mostravano molto renitenti a concedere l'esenzione assoluta degli agrumi, dell'utilità economica che ridonderebbe una stipulazione a tutto il vasto Impero.

In complesso, tutto il trattato è informato sulla base della reciproca utilità, e lo si ritiene atto a dare un maggiore e sensibile sviluppo al commercio fra i due paesi.

***

Scrivono dal Trentino:

« A Malè in Val di Sole si fecero parecchi arresti di persone che in lista brigata si sarebbero lasciati andare ad espansioni un po' troppo vive in senso nazionale. Non si conoscono ulteriori particolari. Si prevede un processo politico. »

LA DISTRUZIONE DI POSILLIPO

Progetti di stranieri e di nostrani.

Napoli, 18 dicembre.

(Nox) — Il duca di Maddaloni, ieri, nella riunione del Consiglio comunale, ha proposto un voto di ringraziamento all'on. duca Di Sandonato, per la mozione da lui fatta in Parlamento contro il progetto Dary-Laforest. Ed ha proposto pure che sia fatto voto al Governo per la immutabilità di Posillipo e del corso Vittorio Emanuele.

Quale interesse i napolitani tutti annettano alla questione di Posillipo non è a dire. La Gazzetta ha parlato già dell'agitazione che in tutte le sfere della nostra cittadinanza il timore che Posillipo venga deturpato ha prodotto. Io dunque non devo fare che aggiungere poche altre cose.

I signori Jules Dary e Jahard de Laforest presentarono, è quasi un anno, al Governo un progetto per cui verrebbe costruito a mare, dinanzi alla collina di Posillipo un nuovo rione. Essi dicevano, non volevano distruggere la ridente collina, ma soltanto far sì che essa potesse essere *goduta da un maggior numero di persone*. Il nuovo rione, promettevano, « attirerà in folla gli stranieri che « apporteranno la ricchezza al commercio della « città ed una sicura miglioria nelle condizioni vi- « tali della classe operaia. »

Da principio il progetto passò quasi inosservato. Deturpare Posillipo? La cosa sembrava addirittura impossibile, e sarebbe finita, ognuno credeva, nel silenzio.

Ma quando il Consiglio tecnico superiore si dichiarò favorevole al progetto dei signori Dary e Laforest, e si cominciò a sospettare che avesse potuto essere attuata l'idea per cui la dolce penisoletta di Posillipo sarebbe diventato un brutto rione borghese, in ogni classe della cittadinanza sorse una vivissima indignazione.

Primi a protestare furono i proprietari di Posillipo, e sobbene essi parlassero, sopratutto, in nome dei proprii interessi, trovarono dovunque un'eco larghissima. Si formò un Comitato per accogliere le adesioni contro il progetto Dary-Laforest, e a questo Comitato aderirono quanto sono a Napoli le illustrazioni dell'arte, della politica, della scienza e dell'aristocrazia, come Domenico Morelli, il. Bartolomeo Capasso, il principe Filangieri, il principe Pignatelli Strongoli, il principe di Ottaiano, l'onorevole Cardarelli, il comm. De Martino, ecc., ecc. Così l'agitazione pervenne ai giornali, i quali tutti si trovarono concordi nella difesa degli interessi di Napoli.

A tutte queste i signori Jules Dary e Jahard de Laforest han risposto con una lettera diretta al signor sindaco ed al Consiglio comunale, che, tranne da un giornale settimanale, non è stata ripubblicata da alcun giornale napolitano.

Dopo avere mostrato un po' di stupore per la guerra che si fa al loro progetto, essi dicono, più o meno garbatamente, che il mare « è proprietà assoluta degli Stati rivieraschi » e che quindi col Municipio e colla cittadinanza napolitana hanno assai poco a vedere. Mostrano di credere, « potrebbe anche darsi che credano veramente, che il loro progetto « eminentemente artistico » non distruggerà la bellezza di Posillipo e che le opposizioni basate sopra « una poesia malintesa » non abbiano alcun valore.

Ora io non voglio entrare nei meriti architettonici ed artistici dei signori Dary e Laforest, che saran pure molti e grandi, ma il loro progetto è un vero attentato alla bellezza ed all'estetica della nostra città.

Napoli non desidera, non vuole diventare, come Brooklyn e come Liverpool, una fredda e triste città industriale. Essa vive sopratutto per la bellezza del suo cielo e per i suoi bellissimi dintorni. Dal momento che questi ultimi saranno distrutti, essa non avrà più alcuna attrattiva.

Vi sono anche in Italia delle città commerciali, come Milano, ma vi sono anche delle città sacre all'arte, come Venezia e come gran parte di Napoli e di Firenze. Togliere a Venezia le sue lagune, a Napoli Posillipo, significa proprio togliere loro ciò che hanno di meglio.

Ogni buon napolitano deve protestare con tutte le sue forze contro questi attentati all'estetica ed all'arte.

Posillipo, colle ombre misteriose del diroccato palazzo maestoso di Donn'Anna, dove a sera passano le barche dei pescatori illuminate dalle torcie a vento, che gittano nelle onde una lunga striscia sanguigna, Posillipo, coi suoi canteri ambulanti con Zingarella e con Gramegna, con tutta la natura del mare allo *scoglio di Frisio*, d'o *pacchianiello*, ecc., ecc., con le ville magnifiche sporgenti nel mare, e la collina verdeggiante, piena di aranci e di cedri, deve rimaner sempre com'è e com'è stata, ed ogni cambiamento non potrebbe far altro che distruggere la sua poesia.

E non è, forse, tanto ai signori Dary e Laforest che io faccio colpa di un simile progetto, quanto a due ingegneri napolitani che ne han presentato un altro che, esteticamente, non vale certo di più.

I signori Dary e Laforest sono stranieri, e ciò che essi propongono è niente'altro che una speculazione commerciale. Ma un progetto tendente a distruggere la bellezza di uno dei più meravigliosi punti di Napoli, presentato da due napolitani, non merita nemmeno le attenuanti, che si concedono volentieri ai signori Dary e Laforest.

I quali ultimi avevano avuto un ultimo residuo di pudore artistico e avevano detto: « Noi non intendiamo toccare la collina, ma occupare solo una zona di mare in modo che tra il nuovo rione e la costa possa esistere un canale largo cinquanta metri, con ponti, ecc. »

No, i signori Talamo e Scielzo, del cui progetto, come vedrete, si occuperanno fra non molto anche i giornali napolitani, non hanno avuto nemmeno lo scrupolo di rispettare la collina; essi vogliono addirittura edificare in quella zona di mare che forma la voluttuosa curva della ridente collina di Posillipo e fare così una larga e brutta strada che sia la continuazione di via Caracciolo.

Ora a questi Tiberi dell'arte, a questi Caligola dell'estetica io intendo che i napolitani facciano guerra in ogni modo e con tutte le forze.

COSE DI SARDEGNA

La crisi economica.
La Banca Sarda di emissione.

Cagliari, 15 dicembre.

(C. P.) — Il colpo enorme prodotto dalla caduta della Cassa di Risparmio e del Credito Agricolo Industriale Sardo aveva causato come uno sbalordimento intenso a generale. Tale sbalordimento aveva in certo qual modo impedito di misurare a tutta prima l'entità del disastro. Ora però che le conseguenze cominciano a manifestarsi con sintomi gravissimi e con bisogni incalzanti, si comincia a rendersi ragione del doloroso periodo nel quale è entrata la vita economica della povera isola. E il periodo è mirabilmente tratteggiato dalle seguenti parole pronunciate dal consigliere Canepa in una recente seduta della Camera di commercio:

« La caduta degli Istituti ove erano depositati « ed investiti capitali ancor dianzi incal- « colabili e tali che il discredito invase tutto e « tutti. Manca il fido, fanno difetto le firme, non « si trova più credito. I pochi Istituti che tuttavia « lentamente funzionano sono serrati dalla Banca « Nazionale, la quale, per misure di precauzione, « intende restringere lo sconto. E questa restrizione, « verificandosi in un periodo difficile come il pre- « sente, porta l'arenamento del commercio e l'atrofia « degli scambi. Se a tutto ciò si aggiunge il ne- « sun esito che trovano fuori dell'isola, per la con- « correnza estera, la maggior parte dei prodotti a- « grari e si considera la triste condizione dei nostri « agricoltori, oberati dai debiti e dalle subaste, « nonchè la gravezza generale delle imposte, si « vedrà come tutto s'incammini allo sfacelo, ove « dalla saviezza del Governo non si escogiti e si « applichino quelle provvisioni consigliate dai mali « che opprimono il paese nostro. »

Fosse effetto di quello sbalordimento di cui più sopra accennai, o della proverbiale isolana indolenza, il fatto sta che in otto lunghi mesi nulla si è tentato, insistito per soccorrere l'isola nella grave lattura che l'ha colpita. Chiacchiere parecchie, fatti nessuno. E intanto i fallimenti si seguono, movimento commerciale non ne esiste, e ogni traccia di vita economica va scomparendo.

Dopo lunghi e penosi otto mesi, Municipio, Provincia, Camera di commercio pare vogliano agranchirsi e dar segni di vita. Tennero adunanze, discussero molto e decisero di mandare Commissioni a Roma per esporre lo stato delle cose e impetrare soccorsi. E le Commissioni sono partite ed anche giunte a Roma. Ognuna ha un progetto in tasca da esporre. Si conoscono quello della Commissione municipale e quello della Commissione della Camera di commercio. È avvolto nel mistero quello della Commissione provinciale. Pare però che tutti i progetti abbiano un punto di contatto, oltrecchè avere uguale lo scopo e l'intendimento; questo punto di contatto sarebbe l'istituzione d'una Banca Sarda di emissione.

La caduta della Cassa di Risparmio e del Credito Agricolo, oltrechè aver fatto sparire dalla circolazione ingenti capitali, ha ingenerato sfiducia non solo, ma ha reso impossibile addirittura il funzionamento del credito. Alla catastrofe è sopravissuta, per ragioni che già accennai in precedenti miei scritti, la Banca Agricola Sarda; è uscita salva dal disastro, ma in condizioni oltremodo difficili e tali che ora trovasi impedita di far credito. La Banca Nazionale, prudente, come sempre, stringe gli sconti, anzi penosi addirittura dire che non isconta più carta nuova. E in tali frangenti che si può fare?

Nulla di meglio quindi, pare anche a me, che creare un nuovo potente Istituto, e crearlo in condizioni tali da poter ammettere a fruire i vantaggi della legge sulle Banche di emissione. L'idea è eccellente; non mi pare però attrattabile pratica nella attuale situazione economica dell'isola.

Ed infatti, per istituire una Banca in condizioni di essere ammessa al beneficio dell'emissione legale, occorre un capitale di dieci milioni. Lo si troverà questo capitale? Nell'isola? Fuori?

Mi pare un po' difficile. Ad ogni modo io auguro di gran cuore ai fautori dell'idea di riuscire nel loro intento; se ci riusciranno si renderanno davvero benemeriti. Trovo però che non è inopportuno bene ponsare di trasformare in Istituto d'emissione la attuale Banca Agricola Sarda. La posizione di questa Banca è troppo scossa, e le sue condizioni troppo difficili; secondo me, essa farebbe molto bene a mettersi in liquidazione e lasciare campo libero all'istituzione ex novo d'una Banca d'emissione.

Le forniture alimentari a Massaua.

Ci scrivono:

« Un dispaccio da Roma alla *Gazzetta Piemontese* avvertiva che il Ministero della guerra sta per bandire l'asta per la fornitura dei viveri alle truppe di Massaua, ritirandosi di là la Società Cirio.

« Diciamo il vero che tale notizia ci ha sorpreso e spiaciuto; ci ha sorpreso perchè conosciamo la coraggiosa iniziativa del comm. Cirio, ed è strano che, dopo gli sforzi fatti per portarsi pel primo in Africa coi nostri soldati, ora nella prima agitazione di guerra egli si tiri le mani. Ci spiace, perchè in questi frangenti, sul punto di aprire il fuoco col nemico abissino, vorremmo vedere serrarsi bene le file non solo dei nostri bravi soldati, ma di tutti gli italiani che sono nella nostra colonia, e chiamano portare nella propria sfera l'aiuto che può.

« Ora la Società Cirio, coi mezzi di trasporti di

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. V

Molto sorpreso, Reygnac s'alzò precipitosamente, s'abbottonò la giacchetta, si raggiustò la cravatta e s'affrettò ad offrire una sedia, senza nemmeno prendere il tempo di stringere la mano a Raoul.

— Oh! signorina, — egli balbettò; — come mai non l'hanno pregata di passar nel salone?

— Nel salone! — fece allegramente Raoul. — Timmagini, per caso, che una signorina simmodo venga a far visita a un giovinotto, specialmente quando questi è un sottoprefetto della Repubblica? Abbiamo un affare di comune, siamo qui per trattarlo. Ti presento il mio aiutante, o, se preferisci, il mio direttore della beneficenza pubblica; in altre parole, mia sorella.

— Signorina, — disse Gastone inchinandosi, — conosco delle grandi città dove si dovrebbe fare come a Barjols.

— Basta! — interruppe Raoul, — nessun complimento nell'esercizio delle tue funzioni! Tu, Sabina, esponi ciò che ci conduce qui.

— Signore, — cominciò la fanciulla.

— Si dice: signor sottoprefetto, — corresse il marchese.

— Siamo venuti per una lotteria, — continuò Sabina, guardando suo fratello e alzando leggermente le spalle.

Gastone mise la mano sul taschino del panciotto.

— Mi dia dei biglietti, signorina, — egli disse, — venti, cinquanta, cento, quanti vuole. È più di un mese che nessuno m'ha più chiesto nulla per collatte, e la nascente che cominciava a dispiacermene.

— Ah! Dio mio! — interruppe Raoul alzando le braccia, — sono da quali ignoranti siamo amministrati! Ti consiglio, mia cara, d'istruire quel magistrato riguardo alle sue attribuzioni.

— Signore, — continuò Sabina che aveva tutta l'aria di divertirsi molto, — prima di organizzare la lotteria annunziata pei poveri di Montescourt ho bisogno della sua autorizzazione.

— La mia autorizzazione! Ma, signorina, a chi crede di parlare? Vada; organizzi lotterie, non le estragga mai se crede; quel sistema più lucrativo. D'altronde credo che non sarebbe la prima, e avrebbe torto di far complimenti. Dunque faccia ciò che vuole; ha tutte le autorizzazioni che si possono dare e ricevere in questo mondo.

— Gli è che, signore... — disse Sabina esitando.

— Mia sorella è come i contadini. Vorrebbe avere un pezzo di carta scritto, come essi dicono. Ella si diffida dacchè s'è vista in procinto di essere tratta in carcere, l'anno scorso, per essersi data a giuochi d'azzardo non autorizzati. Il tuo predecessore era meno galante di te e, pei tempi che corrono, non aveva lunga vita voi altri.

Gastone suonò il campanello; il signor Lefèvre comparve.

— Presto, signor Lefèvre, — gli disse il sottoprefetto, — un permesso per lotteria per la signorina.

Dietro agli occhiali d'oro, Lefèvre gettò sul suo superiore uno sguardo singolare. A quel modo Sully dovette guardare Enrico IV il giorno in cui il monarca firmava uno di quei contratti di matrimonio che si accontentava di firmare perchè anche lui non faceva mai l'estrazione delle sue lotterie.

— La signorina è maggiorenne? — domandò il segretario come se avesse fatto la domanda più naturale del mondo.

— Venti'tre anni, — rispose eroicamente la fanciulla.

E alzando gli occhi al soffitto alla maniera con un'aria di sacrificio graziosissima.

— È poi poveri!

Lefèvre fece altre domande, meno imbarazzanti però. A misura che Sabina rispondeva, egli prendeva note. Finalmente domandò:

— Ha fatto una domanda su carta bollata? Ha l'autorizzazione del sindaco?

— È inutile, — disse Raoul, — poichè mia sorella viene a far la domanda in persona e che il sindaco l'accompagna.

Ma Lefèvre non volle saperne e si trincerò dietro i regolamenti finchè il marchese dovette cedere e dare la sua autorizzazione. Sabina trasse di saccoccia sessanta centesimi per pagare il foglio di carta bollata, e il capo d'ufficio si ritirò promettendo che tutto sarebbe stato pronto fra un'ora.

— Bene! — disse Reygnac. — Intanto se la signorina vuol permettermi di ridiventare un uomo di mondo, vado a farle gli onori del mio parco.

Il parco fu presto visitato. Consisteva in un giardino pieno d'alberi piuttosto belli, ma senza fiori e senza verdura, e terminava in un terrazzo dal quale si godeva d'una superba vista sulla pianura. Sedettero all'ombra attorno ad una tavola in ferro arrugginita, la quale fu coperta di biscotti, di frutta e di bicchieri. Reygnac si dolse il piacere, dimenticato da gran tempo, di offrire da merenda ad una bella signora.

Fino a quel momento egli non aveva guari guardato la sua visitatrice; non che avesse l'abitudine di chinar gli occhi in presenza delle signore, ma perchè voleva darsi il tempo di fare a suo bell'agio e coscienziosamente le sue piacevolezze. Rialzando il volo, dopo essersi tolto il guanto della mano destra, la signorina Di Barjols mostrò una manina bianca, grassotta, graziosissima, e due occhioni celesti che parevano dire: « Siamo dolci e inoffensivi perchè ci piace di essere così; ma tuttavia non ci sarebbe da fidarsi troppo. » I denti erano magnifici; però, non volendo tacer nulla, dobbiamo dire che ve n'erano due nella fila inferiore i quali, trovando senza dubbio lo scrigno troppo piccino, si erano allogati nel modo più capriccioso del mondo sopra agli altri. Ciò che la proprietaria pensasse di quella irregolarità noi non lo sappiamo, ma Gastone non aveva ancora visto aprire il primo biscotto che s'era già convinto osservi nulla più rapido che una fila di denti troppo corretta. D'altronde Sabina era una di quelle creature privilegiate

cui [illegible] e colle sue succursali in tutte le parti del mondo, avrebbe potuto essere un potente ausiliare al Comando d'Africa.

« Il servizio delle forniture potrà benissimo essere disimpegnato da qualunque altra Casa, ma col tempo necessario ad istradarsi, a fare, come si suol dire, la pratica. La Società Cirio questa pratica l'aveva fatta, e noi avremmo perciò voluto che il Ministero, concedendole di farla, se ne fosse assicurata l'opera pei momenti più critici e meno atti a bandire concorsi e trattare con gente nuova.

« È un fatto che non si è mai dato che in tempi di guerra si bandissero aste lasciando i soliti fornitori. Speriamo quindi che nell'interesse del nostro movimento in Africa si venga ad un componimento tra il Governo e la Società Cirio, ed il primo sappia, occorrendo, usare energia. »

Vita Alessandrina

Il giubileo di un vescovo.
Alla Corte d'assise — La società che si diverte

19 dicembre.

(Calcabrina) — Il giorno 32 dicembre monsignor Pietro Giocondo Salvai, vescovo d'Alessandria, festeggerà il suo giubileo sacerdotale. In tale circostanza, nella Cattedrale avrà luogo una solenne cerimonia cui interverranno l'arcivescovo di Vercelli ed i vescovi di Casale, Alba, Asti, Tortona e Bobbio. Per la funzione verrà eseguita a grande orchestra e con numerosi cori una Messa del chiarissimo maestro di cappella cav. Obelli, del quale ebbi già occasione di parlarvi per mettere in evidenza un ingegno altrettanto modesto, quanto operoso e colto. Naturalmente al valente maestro presentati vari temi, fra cui quello dello signore alessandrine, consistente in un pettorale d'oro, lavoro squisitamente artistico, uscito dalla fabbrica d'oreficeria dei nostri concittadini signori Ivaldi e Guazzotti.

Il vescovo d'Alessandria è molto amato e stimato da ogni ordine di persone. Buono, istruito, affabile, caritatevole, egli passa la sua vita amando e beneficando il suo simile. Non si mise giammai in urto colle autorità locali; godeva pure la stima di Vittorio Emanuele, che lo nominò commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— Ieri l'altro davanti la nostra Corte d'assise — dopo vari giorni di discussione — ebbero termine i gravi dibattimenti nella causa del P. M. contro Facelli Giovanni e Rondanini Francesca. Il primo (difeso dall'avv. Angelo Monti, patrocinante a Genova) doveva rispondere di complicità in furti e in due grassazioni, fra cui l'una accompagnata da omicidio; la seconda (assistita dall'avv. Paolo Braggi, di Acqui) doveva alla sua volta difendersi dall'accusa di ricettazione dolosa. Al banco del P. M. stava il dotto e valente magistrato cav. Rampini, procuratore del Re.

In seguito al verdetto dei giurati, la Rondanini fu assolta, ed il Facelli (riconosciuto soltanto complice in un furto di polli) fu condannato a tre anni di carcere computato il sofferto.

Tanto il Braggio quanto il Monti patrocinarono le ragioni dei loro clienti con valore, con appassionata eloquenza, con abilità non comune.

— L'altra sera al Casino del Commercio ebbe principio la serie delle serate musicali-danzanti. La cordialità e il buon umore animarono la festa, cui presero parte belle e gentili signore.

E poichè accenno all'omaggio che Alessandria rende a Terdicore con tradizionale passione, con entusiasmo giammai diminuito, ricordo pure che quest'anno avremo al Municipale quattro grandi regioni, dei quali tre sono dati dai sodalizi operai e l'altro dal Comitato di beneficenza.

— Al Politeama volgono al loro termine le rappresentazioni date dalla Compagnia Polari-Bonelli, la quale non può lamentarsi della affettuose e lusinghiere accoglienze che riceve dai frequentatori del popolare teatro.

Sabato (24) la Compagnia Schiavoni, favorevolmente conosciuta in Alessandria, darà pure al Politeama principio ad un corso di rappresentazioni drammatiche.

La stagione è propizia; la dea Fortuna assista la Compagnia Schiavoni, cui auguro eccellenti affari.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Congresso di meteorologia e geodinamica. — Domenica si è riunito per la prima volta il Consiglio direttivo di meteorologia e geodinamica di recente istituzione.

Erano presenti il comm. Blaserna, professore di fisica all'Università di Roma, nato per i suoi studi sull'acustica; il capitano di vascello G. B. Magnaghi, una illustrazione della idrografia e della matematica; il prof. Tacchini, direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia, notissimo per i suoi studi di astronomia fisica; il Padre Denza e il prof. Cantoni, due meteorologisti consumati, ed i professori Issel, Cornaglia, Ferraris, Tavanelli, Salvatori e Giordano, che tutti scrissero la loro pagina nel libro della scienza.

Segretario del Consiglio direttivo è il giovane e studioso capitano Righetti, segretario dell'Ufficio centrale di meteorologia.

Mancava l'ammiraglio Fincati, ammalato di bronchite.

La riunione ebbe luogo alle 11 antimeridiane in una sala del Ministero di agricoltura e comunerie, coll'intervento dell'on. Grimaldi e del direttore del Ministero stesso, comm. Miraglia.

Il ministro Grimaldi fece un felicissimo discorso; gli rispose il prof. Blaserna, il quale fece in seguito una esposizione di quanto si è fatto finora per organizzare il servizio meteorologico e per preparare l'organizzazione di quello geodinamico, e concluse dicendo che i due servizi saranno affidati alla direzione dell'illustre professore Tacchini, direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica.

Si stabilì che la successiva seduta avranno luogo presso l'Ufficio centrale stesso, al Collegio Romano.

MILANO. — Una Mostra di viti. — Il Consiglio direttivo del *Circolo Agricolo e Orticolo di Lombardia* ha determinato di aprire nelle sale del Circolo stesso, nei giorni 1, 2 e 3 prossimo gennaio, un concorso di viti estese a tutte le provincie d'Italia. I produttori di vino sono invitati a presentare i loro prodotti non oltre il mezzogiorno del 31 prossimo dicembre. I vini che saranno ammessi al concorso dovranno essere dell'annata (1887) e da pasto. Il vino esposto dovrà essere spedito in bottiglie, le quali non saranno in numero minore di 6 e non maggiore di 12 per ciascun tipo, franche di porto a domicilio (via Bossi, n. 2). — I premi posti a disposizione per questo concorso sono: una medaglia d'oro, cinque d'argento e menzioni onorevoli.

— **Una madre aggredita in casa sua.** — (r.r.o), 19, ore 3,50 pom. (Nostro telegramma). — La città è impressionata per una gravissima grassazione avvenuta in una casa privata la scorsa notte. — In via Moriana, al primo piano di una casa, abita una certa Giuseppina Boccolini, di anni 29, maritata madre di quattro bambini, e presto di cinque, dappoichè ella è incinta di sei mesi. Il marito della Boccolini è assente per ragioni d'ufficio, e la moglie si trovava ieri sera perfettamente sola in casa coi quattro bimbi. Tutta la famiglia era a letto da poco tempo quando due furfanti, inerpicatisi fino ad una finestra dell'alloggio della Boccolini, rotto un vetro, facilmente la aprirono e penetrarono in casa. È facile figurarsi lo sbigottimento della povera donna. I due malfattori si gettarono tosto su di lei minacciandola col coltello perchè non gridasse e la obbligarono ad alzarsi.

Poi, per maggiormente incutarle timore, dopo averla spogliata completamente onde le recisero le trecce dei capelli e la legarono pel collo ad un capo del letto. La povera donna, con un coraggio veramente eroico, sopportò tale martirio senza mandare un grido per non svegliare e spaventare i figliuoletti, che erano addormentati.

I ladri, assicuratisi della donna, rovistarono l'alloggio, misero ogni cosa sossopra, e, dopo una lunga perquisizione, se ne andarono portando quanto di prezioso trovato e lasciando la donna in quel triste stato. La poveretta, quasi scema dal terrore, rimase in quella posizione, assiderata, gemente, fuori di senno, sino al mattino. Allora, svegliatosi il primogenito, che ha sei anni, diede l'allarme e la povera donna potè essere soccorsa. La Questura è sulle tracce dei due audaci malfattori. La cittadinanza è stupita ed allarmata per questo audacissimo misfatto.

NAPOLI. — La morte dello scultore Amendola. — È morto a Napoli Amendola Battista, stimatissimo scultore, di 69 anni, notissimo in Italia, a Parigi e a Londra.

Questa morte ha causato un'impressione dolorosa nell'intera classe degli intelligenti.

Dopo quella di Pavretto, questa è la più gran perdita per la nostra arte.

LECCE. — Un arresto arbitrario. — Sotto questo titolo la *Gazzetta delle Puglie* del 17 narra:

« L'8 del corrente le autorità ed i cittadini di Raffano accompagnavano al cimitero la salma del fu signor Pomponio D'Urso, stato per molti anni sindaco di Raffano. Dopo che alcuni oratori ebbero celebrato le virtù dell'estinto, prese la parola il signor Francesco Licci, assessore municipale di quel Comune, per dimostrare come il defunto non avesse fatto sempre gl'interessi del paese.

« Allora alcuni dei presenti si scagliarono addosso al Licci e, malmenandolo, lo cacciarono fuori del cimitero. Poche ore dopo i carabinieri procedevano all'arresto del Licci per il reato di *insulti a cadavere!*

« Appena trasmesso in Lecce il processo, la Camera di Consiglio, sulle uniformi requisitorie del procuratore del Re, assolveva l'imputato per *inesistenza di reato* e ne ordinava l'immediata scarcerazione. »

(PIEMONTE)

PALLANZA. — Il direttore delle Scuole tecniche. — È morto, quasi improvvisamente, il direttore delle Scuole tecniche locali, cav. Piccalugo.

BARDONECCHIA. — Il frenatore mutilato. — A proposito di quel povero frenatore che fu trasportato venerdì scorso al nostro Ospedale Umberto I, e di cui avemmo a occuparci nella Cronaca, ci scrive il nostro corrispondente di Bardonecchia (*A.*):

« Il frenatore mutilato non era abitante in Bardonecchia; vi transitava solo in servizio col treno che, partiteno con una macchina in coda, s'inoltrava con tutta velocità nella galleria Fréjus. Soluto il Frola al suo posto e, sentendosi freddo alle gambe, stava avvilappandosele colla coperta, quando una scossa della macchina di coda lo fa rotolare sulle catene tra due vetture. Ivi percorsa circa 200 metri senza potersi liberare. Esaurito tutto le forze, vien meno e cade fra le ruote... Il macchinista della macchina di ritorno, sentendo dei gemiti, lo raccolse e lo portò alla stazione di Bardonecchia. Le due braccia erano a brandelli, e furono subito amputate... L'infelice ha la moglie in letto gravemente ammalata e sei non quattro bimbi... Infelici, infelicissimi se in un caso così miserando la Cassa pensione non si dimostra generosa. »

NOTIZIE ESTERE

PIETROBURGO. — Ai caduti di Plewna. — Il giorno 18 è stato inaugurato a Mosca il monumento ai di caduti Plewna. Il monumento è stato scoperto a mezzogiorno alla presenza dal granduca Nicola Nicolajewitc, dei generali Gurko, Radetzky, Ganezki, conte Schuwalow, del governatore di Mosca principe Dolgorukij, dei magistrati cittadini e dei comandanti i reggimenti del corpo della guardia che parteciparono allo giornate di Plewna. Dopo la inaugurazione le truppe della guarnigione, sotto gli ordini del generale Stolypin, sfilarono davanti al monumento, il quale sorge davanti all'arco trionfale della Porta d'Ijinski sulla strada imperiale da Mosca a Pietroburgo.

A beneficio dei superstiti di quella sanguinosa battaglia è stato ieri posto in vendita un opuscolo intitolato: *Plewna ed i granatieri il giorno 26 novembre 1877* (era russa).

BARCELLONA. — Gli scioperi. — In aggiunta ai telegrammi della Stefani diamo questi altri particolari sullo sciopero generale fra operai scoppiato a Barcellona. Lo sciopero si è gravemente esteso a tutta la città ed ai sobborghi. Le autorità hanno preso tutte le precauzioni e si sono assicurate il concorso della truppa. Fino ad ora le dimostrazioni furono pacifiche. Due mila operai si sono recati alla Prefettura a chiedere l'intervento del prefetto in loro favore. Il prefetto consigliò loro di sciogliersi e di evitare dimostrazioni, che nocciono alla libera circolazione. I falegnami, i muratori, i fabbri ferrai ed i meccanici formano la maggioranza degli scioperanti. Gli impresari hanno tenuta una riunione nella quale hanno deciso di continuare di resistere alle proteste degli operai.

Le autorità municipali stanno tentando una mediazione, ma se l'agitazione continua verrà pronunciato lo stato d'assedio. Si crede che lo sciopero venne provocato dal partito avanzato, il quale gode d'una grande influenza nella capitale della Catalogna.

ODESSA. — Torbidi universitari. — Anche a questa Università sono scoppiati tumulti fra la studentesca, come eco di quelli avvenuti testè a Mosca. Anche ad Odessa l'Università è stata chiusa.

ALAIS (Francia). — Un malfattore ucciso dai gendarmi. — Da parecchi giorni i gendarmi della brigata d'Alais davano la caccia ad un certo Palsotti, malfattore della peggior specie, fuggito dalla prigione d'Uzes. Scovatone le traccie, erano sul punto di arrestarlo, quando egli, estratta una pistola, minacciò di uccidere il primo che si avanzasse. I gendarmi dovettero allora far uso delle armi ed il Palsotti cadde ferito a morte da una palla al capo.

PARIGI. — La famiglia del presidente Carnot. — Una curiosa combinazione si dà nella famiglia del presidente della Repubblica francese. La signora Carnot, moglie del presidente, e la loro figlia, maritata Cadisset, sono ambedue in stato interessante; la famiglia presidenziale sarà quindi presto aumentata di due nuovi membri.

CORFU'. — Andrea Theotochi. — Morì, non ha guari, a Corfù, il barone Andrea Theotochi, membro di una delle più distinte famiglie patrizie delle Isole Jonie e di cui il giornale greco di Trieste *Imera* fece cenno con molta lode. Esso discendeva da quel Nicoforo Theotochi, che, come si sa, fu illustrazione e vanto in Oriente dell'ellenismo intero e della sua fede.

Il defunto Andrea Theotochi era dotato di vasta coltura, e sebbene di condizione agiata, pure visse e morì da vero filosofo, disprezzando sistematicamente fasti ed onori mondani.

Pubblicò varie opere letterarie e legali, che ottennero il plauso generale; manifestò sempre simpatia al popolo italiano, sicuro del ricambio pel popolo della sua Ellade.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 20 dicembre.

★ **La nostra Strenna.** — Ai nomi dei collaboratori alla nostra Strenna, pubblicati giorni or sono, siamo lieti di aggiungerne uno, quello di Edmondo De Amicis.

Le cose ormai stanno a tal punto che possiamo dare il sommario del nostro volume, il quale sarà di oltre trecento pagine e verrà mandato fuori il giorno di Natale.

Al lettore, di *Luigi Rava*.
La gioventù di domani, di *Vittorio Bersezio*.
La valanga, di *G. B. Arnaudo* (novella montanina).
L'esilio d'un papa, di *Giovanni Cullino* (briciole di storia).
Cane perduto, di *Francesco Ruffini* (versi).
Proindi matrimoniali, di *Nino Pettinati* (capitolo di un romanzo inedito).
Un umorista del secolo XVII, di *Vittorio Bersezio* (saggi di frascherie stampate nel 1650).
Vecchia cattedrale, di *Corrado Corradino* (versi).
Nano il cacciatore, di *Guglielmo Ferrero*.
Chiacchierata viennese, di *A. Contatopi*.
Una lezione di geometria, di *Mario Pieracqua* (schizzo).
Un'attrice del secolo XVI, Isabella Andreini, di *G. C. Molineri*.
Giù dal ponte, di *Augusto Ferrero* (versi).
Telegrafo, di *Cesare Verne* (novella umoristica).
Architettura artium regina, di *G. Lauri*.
In alto mare, di *Ernesto Treves* (fantasia).
Il canto della stella, di *Marco Lessona* (versi).
Una Carolì! Una Carolì! di *Giovanni Saragat* (scena della vita militare).
Giovanni Prati e la censura austriaca, di *Vittorio Malamani*.
Giacinta Bave, di *Edmondo De Amicis*.
Il Lohengrin di Riccardo Wagner, di *Giuseppe Depanis* (ricordi ed appunti).

CRONACA

Martedì, 20 dicembre.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in adunanza 14 *dicembre* 1887.

Mandò fare instanza al prefetto della Provincia per l'autorizzazione d'una breve sessione *straordinaria del Consiglio comunale*, fissandone l'**apertura nel giorno 28 dicembre** corrente.

Autorizzando il pagamento del residuo prezzo del monumento al generale Garibaldi, mandò esprimere allo scultore Tabacchi la viva soddisfazione dell'Amministrazione per la ottima riuscita della insigne opera d'arte.

Preso atto di relazione del direttore dell'Istituto internazionale italiano sull'andamento della Scuola popolare di commercio presso l'Istituto stesso nell'anno 1886-87.

Assenti alla sistemazione del tratto della via Superga compreso tra la via Figlie dei Militari e la strada interna di circonvallazione, mediante l'offerto concorso nella spesa.

Approvò il capitolato per la vendita di 87 piante morte sui corsi e stradali del territorio di Torino.

In esecuzione di decreto prefettizio mandò eseguire il deposito delle indennità fissate con perizia giudiziale per l'espropriazione di stabili occorrenti per aprire la via che dal corso Regina Margherita mette alla via del Mercato.

Autorizzò la sistemazione provvisoria della carreggiata sul prolungamento del corso Re Umberto.

Rilasciò sette permessi per l'esecuzione d'opere edilizie.

Stabilì norme pel rilascio di certificati e copie di documenti conservati nella segreteria civica.

Trattò inoltre di 18 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Onorificenza. — Il nome del prof. Antonio Pratoni a Torino è ben conosciuto. Esso rappresenta un metodo ed una serie di circa quarant'anni dedicati all'insegnamento calligrafico. Collocato a riposo, il prof. Pratoni venne ora, dietro proposta del ministro dell'istruzione pubblica, nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al caro e modesto professore, la di cui figura severa e simpatica è ricordata dagli antichi suoi allievi, questi ora mandano le loro congratulazioni.

R. Università. — Ci scrivono:

« Gli studenti del quinto anno di medicina rendono ringraziamenti cordialissimi all'illustre sig. prof. A. Gamba, benemerito vice-presidente dell'Istituto pei rachitici di questa città, al chiarissimo dottore A. Maggiora, insegnante del corso d'igiene, al personale sanitario ed insegnante dell'Istituto medesimo, per la cortesia con cui si compiacquero di accompagnarli nella visita fatta sabato scorso all'Istituto, e di fornir loro le più accurate indicazioni sul funzionare di quella istituzione modello che altamente onora la nostra Torino e che realizza mirabilmente il motto che ha per propria divisa: *Scientia et Charitas.* »

Biglietti ferroviari pel giubileo del Papa. — In occasione delle feste pel giubileo del Papa e dell'Esposizione vaticana verranno dalle ferrovie Mediterranee distribuiti (a cominciare dal 21 dicembre sino a nuovo avviso) biglietti d'andata e ritorno per Roma a prezzi ridotti. Le stazioni del Piemonte incaricate della distribuzione sono: Acqui, Alba, Alessandria, Asti, Asti, Carrù, Ceva, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Mortara, Novara, Novi Ligure, Pinerolo, Saluzzo, Savigliano, Susa, Torino, Vercelli, Voghera.

Da Torino P. N. (linea Alessandria-Pisa) il biglietto ha la validità di 20 giorni e costa: in 1ª classe lire 101 50, in 2ª L. 73 25, in 3ª L. 44 85.

Un oblatore. — Nella 2ª lista degli oblatori per la *Casa Benefica*, pubblicata nel N. 348 della nostra *Gazzetta*, fu stampato per errore che il cavaliere Antonio Poma aveva dato lire 100. Il cav. Antonio Poma diede 1200 lire. Per una così notevole differenza valeva la pena di fare la rettifica nei ricevuti della verità e in quelli del generoso benefattore.

La rubrica dei furti. — Nel pomeriggio di ieri i ladri penetrarono con falsa chiave nell'abitazione del signor Ferrero Domenico, in piazza Emanuele Filiberto, N. 11, e gli rubarono tanti oggetti d'oro e d'argento ed effetti di vestiario e biancheria pel valore di L. 318.

— Ieri sera altri ignoti, tagliando un vetro da una finestra, s'introdussero nell'alloggio della signora Viscardi Maria, esercente in *Trattoria della Primavera* a Porta Susa, e la derubarono di tanti oggetti d'oro e biglietti di banca per l'importo totale di oltre L. 1000; quindi se ne andarono senza essere visti da nessuno.

Il furto avvenne mentre la famiglia Viscardi stava cenando al piano terreno della trattoria.

— Nella notte dal 18 al 19 altri ladri penetrarono nel pollaio tenuto da Carona Francesco, in regione Abbadia di Stura, casa dei fratelli Destefanis e si appropriarono sei gallina e due capponi del complessivo valore di lire 14.

— Alla barriera di Lanzo il capo-mastro muratore Bianco Giuseppe fu derubato di alcune travi del valore di lire 10.

— Due guardie urbane, a richiesta del calzolaio Fogliarino Giovanni, con bottega in via Lagrange, N. 21, arrestarono e condussero in Questura certo T. Giuseppe, d'anni 36, imbiancatore, abitante in via Pinelli, sorpreso nell'atto che rubava un palo di stivalini da una vetrina del negozio del denunziante, che aveva prima sconassato il T. era conducente in questa operazione da un compagno, che riuscì a fuggire.

— Lunedì notte sconosciuti tentarono penetrare nell'ufficio della Ditta Treves, in via Provvidenza, ma dovettero battere in ritirata, non avendo la porta ceduto ai loro colpi.

— La scorsa notte si tentò pure di sconassare la vetrina del negozio De Giovanni, in via Belleria, ma anche qui i ladri fecero fiasco e dovettero andarsene colle pive nel sacco.

Gravi lesioni. — Certo Baudino Luigi, d'anni 14, mentre passava sul corso Vittorio Emanuele, inciampò e cadde sotto un carro tirato da un asinello, riportando gravi lesioni interne. Il conducente Travostino Ottorino, che si trovava dall'altro lato del carro, pare non abbia colpa alcuna. Il Baudino venne da una guardia urbana fatto portare all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Arrestati. — V. Anna, per sospetto e complicità in una truffa; G. Maria, per questua; M. Stefano, per sospetto di furto e falsa denunzia; B. Giovanni, per complicità nel furto di un mazzo di chiavi; otto individui pregiudicati, per ozio e sospetti di furto; G. Spirito e F. Tranquillo, di anni 14, per furto di una mantellina.

SPETTACOLI — Martedì, 20 dicembre.
CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Durand et Durand*, comedia — *L'amour que qu'c'est qu'ça?* comedia.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Mater Amabilis*, scherzo in versi. — *Dall'ombra al sole*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/4. — Giuochi ginnastici. — *La Nata Ondina*, pantomima-ballo.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *I lauj d'una*, dramma.
BALBO, ore 8 1/2. — *Il signorino Pasquino*, commedia. — *Dopo il ballo*, scherzo comico. — *La tabacchiera del nonno*, farsa. — *Peppo e Simone*, vaudeville. Serata dell'attore A. Falconi.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta di Lecocq.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il giro del mondo in 80 giorni*, azione spettacolosa.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 2 recita diurna.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dall'11 al 17 dicembre all'Ufficio municipale:

Girard Felice, stalliere, con Tronzano G. v. Benedetto
Botzalla Martino, operaio » Castiglione Maria, stir.
Rocchiotti Gius., fabbro » Rocci Maria, operaia.
Balojre G. B., fabbro » Pana Angela, operaia.
Girodo Stef., vermicelli. » Moudino Teresa, oper.
Campiano Grato, spadaio » Stanga Barbara, cuoca.
Bassino Franc., carrett. » Liatti Giuseppina, tess.
Russo Antonio, contad. » Banducco Angela, oper.
Vittone Paolo, fav. pian. » Viollo Maria, sarta.
Busso Felice, proprietà. » Burello Angela, cuoca.
Sansetro Gius., carrett. » Alberi Domenica, tess.
Doveschi Eug., tappezz. » Moschetti Madd., stir.
Muratore Giov., negoz. » Garetta Matilda.
Gastaldi Giov., decorat. » Groppetti Natalina.
Arcese Vincenzo, negoz. » Albertone Giuseppa.
Anseno Anacleto, negoz. » Vecchina Felicita, ric.
Traversa Osvaldo, capit. » Gambaro Emilia.
Ferro Angelo, vermicelli. » Sicco Anna, negoz.
Pavarati Giov., impiegato » Grignaschi Luigia.
Zanna Luigi, contadino » Gois Margh., filatrice.
Ballinzona Ant., impieg. » Brambilla Berenice.
Marchisio Arturo, disegn. » Brambilla Maria.
Garulli Alberto » Zaccarelli Maria.
Sitia Raimondo, negoz. » Donadei Emilia.
Bosco Angelo, liquorista » Montau Damon., sarta.
Buggio Luigi, spazzac. » Giovando Maria, cuoca.
Gennari Achille, meccan. » Canonieri Nelda, bust.
Dellio Giov., decoratore » Offlavillo Ansolmina.
Franchino Gius., agricolt. » Dolza Giovanna, cost.
Cafasso Giov., cameriere » Ricca Celeste, sarta.
Musso-Canubiano Gius. » Belmondo Virginia.
Gulino Gaetano, tabacc. » Arcbetto v. Borgattino.
Sesona Fedor., » Molanotto Caterina.
Ghiotti Giov., rigattiere » Basso-Petrino Domen.
Costa di Trinità c. Paolo » S. Mart. di S. Germ. M.
Nosenzo Bonif., confett. » Mascani Giuseffa.
Garrona Carlo, cocchiere » Eliana Elisabetta, ori.
Cunibarti Gius., falegn. » Borghese Ang., cuoca.
Lavagna Gius., lavand. » Fassero Cater., lavand.
Micca Alberico, camer. » Lavorero Margherita.
Bovero Carlo, contadino » Arduino Angela, cost.
Rovotto Giov., impieg. » Morello Angela, sarta.
Olino Pietro, cantiniere » Borella Maria, contad.
Altier Carlo, calderaio » Alessio Domen., tess.
Musso Giov., falegname » Bertotti F. v. Quacchia.
Fiora Paolo, tintore » Dumasco Margherita.
Mariotta-Gio Batt., mur. » Campo Anna, alberg.
Moltoni Virginia, agente » Dolmaschin Pia, cost.
Crivelli Carlo, decoratore » Cavaliere Erberta, tess.
Dovo Giov., negoziante » Piovano Valeria.

STATO CIVILE. — Torino, 19 dicembre 1887.
NASCITE: 17, cioè maschi 5, femmine 12.
MATRIMONI. — Bollini della Predosa cav. Prospero con Cogo Placida — Ribotta Carlo con Bouriat Caterina.
MORTI. — Mongassi Teresa, d'anni 7, di Torino.
Riccardi Vincenzo, id. 77, di Pocapaglia, bracciante.
Villa Francesco, id. 60, di Pecetto, capitano in riposo.
Maurino Delfina n. Scotti, id. 32, di Castello, possidente.
Piovano Francesca, id. 20, di Torino, stiratrice.
Reyneri Melania n. Calvetti, id. 77, di Torino, agiata.
Durando Eufrasia, id. 24, di Torino, sarta.
Amedei Giacinta, id. 65, di Torre di Balro, maestro.
Vonillat Angelina n. Nani, id. 60, di Chambéry, agiata.
Negro Angela, id. 25, di Torino, operaia.
Valfrè Lorenzo, id. 53, di Volvera, contadino.
Panera Francesco, id. 28, di Canale (Cuneo), fruttiv.
Topino Sebastiano, id. 80, di Priocca, agricoltore.
Viano Antonio, id. 82, di Chivasso, tenente ausiliario.
Ferrara Antonio, id. 27, di Borgomanero; legat. libri.
Ghillione Anna n. Varetto, id. 73, di Torino.
Rastis Giulia, id. 75, di Torino, agiata.
Notari Caterina n. Seglio, id. 63, di S. Sebastiano Po.
Più 8 minori d'anni 7.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 15, negli ospedali 1, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 19 dicembre.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali:
minima —4,2 massima —0,9
Acqua caduta mm.: —0.8 Min. della notte dal 20 —2.1

LUIGI ROUX, fratelli.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Lina Chiappo-Bettoja, col marito, ringraziano quanti vollero onorare la loro cara estinta

Benedetta Rivojra ved. Bettoja

accompagnandone la salma all'ultima dimora.
Valga il presente avviso anche presso coloro cui non pervenne altra partecipazione.

o 6040

OTTIMO IMPIEGO per modesto capitale.
Fabbrica in Torino. — Vedasi annunzio in quarta pagina. 4[illegible]

IL 10 GENNAIO 1888
avrà luogo pubblicamente in Roma
l'ESTRAZIONE
della Grande Ultima
LOTTERIA DI BENEFICENZA
Autorizzata dal Governo Italiano
esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, N. 3754, Serie 3ª. 4701

Società Anonima Cooperativa
FRA GLI ESERCENTI
per la riscossione
della tassa di dazio consumo e minuta vendita
di Torino e suo territorio.
Via Rossini, N. 15
accanto al Teatro Vittorio Emanuele
AVVISO.
Si rammenta ai signori Esercenti la tassa di minuta vendita l'obbligo di farsi rinnovare dall'Autorità Politica il permesso d'esercizio non più tardi della fine del corrente mese.
5003 LA DIREZIONE.

Novità, Eleganza
alla Cappelleria **I. PRATI**, via Roma n. 1, Torino.
e 4631

AMMINISTRAZIONE
DEI
Telegrafi dello Stato
Avviso di Concorso
Vedi in 4ª pagina della Gazzetta Piemontese *N. 314 del 13 novembre 1887.*

Sottoscrizione pubblica nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 dicembre a 3000 cedole d'oro della Lotteria NAZIONALE TELEGRAFICA autorizzata con Regio Decreto 2 dicembre 1887 a favore della Esposizione Nazionale ed Internazionale di Bologna esente per i visitori di qualsiasi tassa governativa o ritenuta qualsiasi.

L'Esposizione nazionale ed internazionale di Bologna ebbe il concorso del Governo per L. 500,000. Ne è presidente onorario *S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli*, — è presidente del sindaco di Bologna sig. comm. dott. Sacconi, — ne sono vicepresidenti Baccarini comm. ing. Alfredo e Codronchi Argeli conte comm. Giovanni, — ne sono membri tutti i deputati, i senatori ed i rappresentanti della Camera di commercio.

GARANZIE. — La Banca Nazionale di Bologna, in conformità del decreto governativo, è depositaria delle entrate della Lotteria per l'importo dei premi in MEZZO MILIONE.

I premi saranno pagati in denari sonanti senza alcuna riduzione o tassa di sorta.

La lotteria si compone di diversa migliaia di premi per

MEZZO MILIONE

1	premio in oro massiccio Lire		100,000
1	»	»	60,000
1	»	»	40,000
3	»	»	15,000

99 premi da lire 1000 — 30 premi da 500 — 150 premi da 100 — 330 da 50 — ed altre diverse migliaia da 25, 20 e 15 per il compimento importo di

MEZZO MILIONE

pagabili in denaro sonante senza alcuna riduzione o tassa di sorta.

Metodo d'estrazione. — L'estrazione dei premi verrà eseguita col metodo praticato dal Governo nel Prestito Nazionale 1866, così che l'estrazione totale dei premi sarà effettuata in modo da poter essere telegrafica.

Un premio garantito del minimo di lire 25 ad ogni cedola d'oro da cento numeri.

Le estrazioni saranno eseguite colle cautele e solennità volute dalla legge.

PREZZO D'EMISSIONE

La cedola d'oro col numero continuato a centinaia completa col premio minimo **garantito** di L. **25** si vendono a premi contanti al prezzo di

Lire CENTO cadauna.

Si vendono altresì al prezzo di Lire Cento pagabili nel seguente modo:

Alla sottoscrizione (cioè subito) L. 20
Le rimanenti » 80

da pagarsi in comode rate di L. 5 e 10 verso la prima settimana d'ogni mese, e con ciò l'acquirente fiesso i medesimi diritti come se avesse pagato l'intero importo.

Ricevono oltre ai premi della lotteria regolare stabiliti **3000 DONI** consistenti ciascuno in un grazioso astuccio contenente *un elegante fermaglio di filograna d'argento puro alla Regina Margherita*, cioè bracciale tto, fermaglio o boccole; ogni acquirente a pronti contanti riceverà subito detto fermaglio.

N.B. — Questo elegante fermaglio viene venduto dalle fabbriche d'oreficeria di Genova al prezzo di lire cenci cadauno.

Gli acquirenti a rate riceveranno detto fermaglio quando avranno pagato i versamenti di gennaio e febbraio, i quali si potranno effettuare anche subito per avere la consegna del dono.

RIDUZIONE Qualora il numero delle sottoscrizioni fosse superiore al numero delle cedole disponibili, sarà data preferenza a coloro che avranno pagato l'intero importo, e a coloro che avranno anticipato più versamenti.

IMPORTANTE Ogni acquirente delle cedole d'oro, oltre il premio garantito di lire 25, può vincere altri **cento premi** da un minimo di lire **25** ad un massimo di lire **duecentocinquantamila.**

Istruzioni generali. — Aggiungere lire una per la spese d'ufficio. Ai giornali verranno comunicati i numeri estratti. — Ogni acquirente deve significare se d'ogni vincita desidera essere informato con espresso, a mezzo telegramma o lettera chiusa.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 dicembre presso la
BANCA Fratelli CROCE fu Mario
Genova, piazza S. Giorgio, N. 32, piano primo
incaricata dell'emissione.

In **Torino** rivolgersi ai seguenti cambiavalute: Fratelli Dersoglio, via Roma. — Fratelli Doccarne, via Roma. — Fratelli Scotta, via Roma. — Ferraris Francesco, via Roma. — Scribante Paolo, via Nizza, 1. — Manfredi Carlo, via Finanze, 3 e 5.

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI
Impoverimento del Sangue
FERRO BRAVAIS
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nella maggior parte delle Farmacie

Impieghi - Personale Occupazioni

Si cerca al presente un **fattorino** ben istruito, con bella calligrafia. Inutile offrirsi senza ottime referenze.

Scrivere alle iniz. **C 4994 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Ricerca di personale

per Ditte commerciali e private. Stipendio da L. 60 a 250 al mese ed utili. — Rivolgersi al giornale *L'Indicatore di Torino.* 4997

Contabile pratico di commercio, che conosca inglese, francese o tedesco, cerca impiego. Scrivere a M. B. 109, in Posta, **Genova.** C 5002

MARIA è un nuovo brillante romanzo della **GUIDI**, l'ultima uscita della *Casa edit.* L. **2.** Da tutti i libraj. 4967

Compra-vendita di case, ville, poderi, terreni fabbr., cessione od estimo di negozi, impianto di contabilità, tenuta di libri di commercio, segretariato di case, ecc. Dirigere G. A. Pinin, via Pervasi, 1. 4987

6 - Via della Rocca - 6

Incanto volontario

per trasferimento.

Lunedì 23 corr. e giorni seguenti, alle ore solite, si venderanno alla pubblica asta quadri, majoliche, bronzi, armi, bottiglie, zanne, ecc. 5002

Piccola casa

bene disimpegnata, con giardino e cortile da vendere o da affittare presso piazza Statuto.

Scrivere al N. 3005, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

A louer 2 chambres bien meublées « Legons d'anglais, de français, d'allemand. Excellentes références. — T. 71, corso Vitt. Em. 1er piette, scala sinistra. 5002

APPIGIONASI

in via S. Secondo, n. 35:

Alloggi di **7** ed **8** membri al terzo piano;

Alloggio dai **6** ai **10** vani a piano terreno; 5172

Locali per magazzini e laboratori, a prezzi modicissimi.

Presso L. CAPRILE

via Artisti, 19, Torino:

Piccola **macchina grezza** usata in buono stato, *da vendere.* 4926

Panettone.

Chi desidera un **panettone** di primissima qualità, del peso di kg. **3** franco di porto, invii L. **3 60** a **Violti Quirico**, confettiere, *Via Carlo Tenca*, 17, Milano. H 5015 M

G. PARVIS

CAIRO EGITTO

MOBILI E BRONZI ARTISTICI

IN STILE ORIENTALE

DEPOSITO VIA ORTO BOTANICO 2

Torino

Occasione.

Per causa di fallimento di merce sono in vendita **25,000** paia e porta-abiti guarniti a schiuma garantiti, al 25 0/0 meno di qualsiasi altro negozio della città. — Presso Benotti Leopoldo, portici della Fiera, n. 22, Torino. — La merce si garantisce. — Si prega osservare la Ditta. C 4779

Tattersall Italiano

TORINO - CORSO DANTE

locali della Società Zootecnica.

Per norma dei signori **capitani di fanteria** si porta a loro conoscenza che trovasi nello Stabilimento un discreto numero di **bellissimi cavalli di razza ungherese** da sella e della altezza prescritta, con garanzia, inviati da pochi giorni da un importantissimo **allevatore di Budapest**, ed a prezzi più che convenienti. 4981

Incanto volontario.

Alle ore **10** mattina del **22** dicembre prossimo il notaio PIETRO RIVA, via Santa Teresa, n. 7, procederà all'incanto per la vendita di parte del grandioso **Fabbricato e terreno annesso** posto in corso Vittorio Emanuele, n. 9, come da perizia dell'ingegnere ENRICO PETITI, 5 novembre 1887, divisa in 2 lotti.

Lotto 1° — Casa di n. 5 piani, terrazzo e parte di cortile estimato L. 2?7,983.

Lotto 2° — Casa di n. 2 piani con cortile e terreno fabbricabile estimato L. 57,193.

L'asta è aperta pel Lotto 1° L. **215,000** e pel Lotto 2° L. **51,119**.

Torino, 28 novembre 1887. C 4773

Per sgombro dei locali.

Si avverte che in occasione delle nozze della signora Ditta

A. PARADISI-MANARI

saranno poste in **vendita a trattative private** nel negozio già esercito dai F.lli TRINCHERO ingresso via Alfieri, 12 e via del Gallo, consistenti in: *Biancheria confezionata, articoli per sacra e mobilia, guanti, cravatte, colli, polsini, tele per lini, tele per uso, ecc.* 5003

Prestito Bevilacqua-La Masa.

Estratto di Bando venale.

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dai signori S. E. marchese L. di Canossa, Leone Levi, Angelo Polver, eredi Orio, sig. Gioachino Tumba, eredi Specchero ed altri portatori di Obbligazioni del prestito Bevilacqua-La Masa, contro degli eredi Roi, ivi rappresentati dal loro procuratore avv. cav. A. Caserio **contro** la nobile Duchessa Felicita Bevilacqua fu Alessandro vedova del generale La Masa di Roma.

Il Cancelliere del Tribunale C. C. di Verona rende noto che nel 28 gennaio p. v., ore 10 ant., davanti la sezione 1ª di questo Tribunale, avrà luogo l'asta degli immobili sotto indicati:

Lotto I. Grande Palazzo Pesaro, ora Bevilacqua, sito in Verona, contrada di Santa Croce.

Lotto II. Casa sita in Verona.

Lotto III. Casa con bottega detta Palazzo Alcenago, sita in Verona.

Lotto IV. Palazzo Bevilacqua in Verona, corso Cavour.

Lotto V. Casa sita in Verona.

Lotto VI. Casa d'affitto sita in Verona, via Fratta.

Lotto VII. Magazzino di legnami con casetta annessa, sita in Verona.

Lotto VIII. Casetta di affitto, sita in Verona.

Lotto IX. Stanza da letto ora unita al Palazzo di cui il lotto 3°. (Segue la determinazione dei depositi da farsi in Cancelleria).

Verona, 3 dicembre 1887.

R 4883 M *Il Cancelliere:* ALLEGRI.

Grande Negozio Frutta secche

TORINO - G. Munafò - TORINO

angolo via Bogino e Andrea Doria (di fianco teatro Balbo).

Assortimento completo d'ogni qualità *sottilissima* di **frutta secche estere e nazionali.** — Si spediscono pacchi postali in ragione di **L. 2 50** per kg. — Spese porto *gratis* oltre i 2 kg. 5013

Occasione per strenna

I MONUMENTI DI TORINO

Notizie biografiche-storiche-descrittive, per C. MORANDO, con 21 veglie in fototipia 26 altre illustrazioni documenti e disegni. — Eleganti vol. pag. in 8° grande di 281 pagine L. **1 50** e L. **2** *franco posta.*

CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 o 5, **Torino.** 4990

L. 1,50 per 1,50

Da vendere o d'affittare

casa con piccola forza motrice nell'abitato di Ciriè, della superficie interna di mq. 262 circa, e soluzione muri e l'area del cortile comune con altro proprietario. Rivolgersi geom. Bajma in Ciriè 4994

L. 1,50 per 1,50

BRUXELLES

1888

GRAN CONCORSO INTERNAZIONALE

delle Scienze e dell'Industria

ESPOSIZIONE UNIVERSALE

Sotto l'alto patronato di S. M. il Re del Belgio | e la presidenza d'onore di S. A. R. il Conte di Fiandra

1888 - *Maggio-Ottobre* - 1888

Per informazioni dirigersi al Commissariato Generale del Governo 11, Piazza di Louvain

BRUXELLES.

Premi in contanti, medaglie e diplomi fino alla concorrenza di 500,000 fr. Fra gli oggetti esposti saranno comprati per circa **1,000,000** di fr. per la *Lotteria* autorizzata dal Governo belga

Il sig. G

ECONOMIA

SOLIDITA'

ed

ELEGANZA

Prezzi limitati

e senza tema

di concorrenza

Ricco e variato assortimento d'Apparecchi per illuminazione a gaz e luce elettrica

FORNELLI E CUCINE COMPLETE A GAZ con forno e vasca per l'acqua

CONTATORI

STUFE A CARBONE ED A GAZ

Dei più recenti e perfezionati sistemi assolutamente inodore

STUDIO TECNICO SPECIALIZZATO all'illuminazione del gaz

BRACHI ENGEL e C.ia

Via Carlo Alberto, 22, TORINO

Affittansi

dal 1° marzo 1888

d'anche prima, in via Montebello, n. 21: vasto locale al piano terreno, prospiciente corso S. Maurizio, per trattoria, caffè o negozio e posto. 5001

DONNE ITALIE

Favorite l'industria Nazionale

Provate, domandate e fate provare e giudicate il Dentifricio Amido Barace Biasi. Mondo intero. Il Barace si è imposto per sua intrinseca virtù, costantemente lodato e non colorisce la biancheria pur rendendola candidissima e lucente. Si usa con polvere. Specialità A. BANFI - Milano, Corso Venezia, 4. Deposito in Torino.

Occasione.

Per causa fallimento di merce sono in vendita **25,000** paia e porta-abiti guarniti a schiuma garantiti, al 25 0/0 meno di qualsiasi altro negozio della città. — Presso Benotti Leopoldo, portici della Fiera, n. 22, Torino. — La merce si garantisce. — Si prega osservare la Ditta. C 4779

Tutti possono **arricchirsi rapidamente senza alcun rischio.** — Metodo onestissimo **raccomandato dalla stampa**, assicurante guadagni di centinaia di franchi al mese, senza ruba di tempo nel giuoco, la lotteria o la borsa. Un corrispondente italiano o specialmente addetto alla Casa. Domandare tutti, signore o signori, le *importanti spiegazioni gratuite.* — ARPECK, rue Beaurieux, **Paris.** — *Occasione rara e nuova.* H 4915 M

Sicurezza generale a metà prezzo

REMIRA serratore inglese di sicurezza per porte di Casa e di Camere, di speciale costruzione meravigliosa, ossia senza inganno, che a seguito della morte improvvisa del fabbricante Breandalbert, d'ordine del tutore legale dei figli minorenni, calcolando che depositando il denaro ricavato dalla vendita ad interesse composto per oltre 12 anni, verrà all'incirca raggiunto il prezzo che il defunto erasi prefisso realizzare.

16 LIRE - PER SOLE - LIRE 16

Una Serratura inglese di sicurezza completa di costituzione. 14 per 8 a tre mandate munita internamente di 4 molle di ottone, fornita di crivea di ottone, con tubo per le chiavi di ottone e rosone coprichiave della chiave pure di ottone esternamente brunita e lucidata a smeriglio con disegni.

Due Chiavi tascabili di ottone. 14 a dentiera di sicurezza finamente lavorate e solidamente argentate.

Una Bocchetta coprente di ottone pel buco esterno della porta.

Una Catena di sicurezza di ottone ad acciaio a doppia molla e doppia anteria che permette di aprire la porta tanto che basti per vedere chi picchia la porta senza permettergli di entrare se non di vuolo, solidissima e resistente a qualunque sforzo.

Venti Viti di ferro e di ottone per serratura esterna.

Un Cacciavite di acciaio temperato con manico verniciato per mettere a posto tutto quanto sopra senza bisogno di verun operaio.

Indirizzare vaglia postale di **Lire sedici**

GENOVA — E. U. SAMENGO — GENOVA.

Le spedizioni si fanno lo stesso giorno del ricevimento del vaglia franco in tutta **Italia.**

A tutti i compratori del mese corrente saranno regalate 100 mila lire, cosa la probabilità di vincerle mediante un biglietto dell'Ultima Lotteria di beneficenza autorizzata dal Governo.

Sollecitare la domanda per evitare alla Casa **E. U. SAMENGO** il disturbo del rinvio del denaro ai committenti tardivi. 4989

Servizi per the, Bollitori, Tejere, Lattiere, Zuccheriere, Caffettiere, Vassoi, in metallo argentato, bronzato e nikellato.

Nel Negozio casalingo di

CARLO SIGISMUND

TORINO, 9, via Provvidenza

e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele. 4735

25 LIRE - PER SOLE - LIRE 25

franco in tutta Italia:

N. 2 Lenzuola di tela di lino puro garantita di complessivi metri 12 tela lino di cent. 80.

» 2 Federe per guanciali grandissimi di complessivi metri 3 di tela lino di cent. 80.

» 1 Copriletto elegantissimo tessuto od operato a disegni bellissimi di cent. 215 per 175.

» 6 Asciugamani lino di cent. 85, con frangia.

» 6 Asciugamani cotone di cent. 90, con frangia.

» 6 Tovaglioli fino damascati di cent. 60.

» 6 Fazzoletti elegantissimi, fondo bianco, bordo a colori, ovati o ottagonali.

Indirizzare vaglia di **lire 25 a E. U. SAMENGO, Genova.** — A coloro che inviassero vaglia di L. 20 invece di L. 25 sarà spedito un copriletto grandissimo di cent. 240 per 210 invece di quello di cent. 215 per 175. 4990

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

Fegato di Merluzzo

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Premiata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

E tenuto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** e dai grossisti Sigg. **A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Ditta FAGNANI VILLANI e C. Milano e Napoli**

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima — Capitale L. 12,000,000 versato

Fondo di riserva L. 6,000,000.

Il primo dividendo dell'esercizio 1887 per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, conforme al disposto dell'art. 40 dello statuto sociale venne fissato in lire **dieci** per Azione.

Il pagamento si farà a partire dal **2 gennaio 1888**, con consegna del vaglia N. 8, a

Torino *dalla Sede centrale, via Alfieri, 15:*

Genova *dall'Agenzia del Banco;*

Roma *dalla Banca Tiberina.*

Torino, 15 dicembre 1887.

La Direzione.

1983

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 22 dicembre

direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

MATTEO BRUZZO

Viaggio in **20** *giorni.*

Partirà il 3 gennaio 1888

direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

NAPOLI

1ª *Classe Fr.* 550 - 3ª *Classe Fr.* **200** *oro*

Partirà il 14 gennaio

direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

NORD-AMERICA

PREZZI RIDOTTI

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:

EUGENIO LAURENS

Agente generale in Italia 4230

GENOVA — Piazza Annunziata, 41 — GENOVA.

OTTIMO IMPIEGO

per modesto capitale.

Fabbrica di **nastri** velluto con **11** telai, e macchine completo, merci e mobili vendesi per ritiro del proprietario, ad **asta pubblica**, sul ribasso di L. **10,500** per opera del perito CHIANTORE, il **21 dicembre corr.**, alle ore 2 pomeridiane, in **Torino, corso Principe Eugenio, n. 5**, casa Castelli, ove possono aversi informazioni ogni giorno dalle ore **9** alle **11** ant. e dalle **2** alle **4** pom. 4991

Carlo Sigismund - Torino

Via Provvidenza, 9

e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele

FABBRICA E GRANDIOSO DEPOSITO

DI

Stufe a Regolatore

premiate con **medaglie d'argento a TORINO 1884**, trasportabili, **economiche, eleganti, solide** ed a **buon prezzo.**

3 Tipi **9** grandezze per piccoli e grandi locali.

Rivestite internamente di **mattoni refrattari**, perciò **calore moderato e sano**, poco voluminose, ma di grande **effetto calorico. — Migliaia** ne furono **venduteo sempre ne fresce la ricerca.**

Esigere le stufe marcate col nome di CARLO SIGISMUND, MILANO.

Tipo B. Tipo C. Tipo A.

TIPO e numero	ALTEZZA Centim.	DIAMETRO Centim.	Riscalda un ambiente di metri cubi	PREZZO
A N. 1	0,80	0,21	80 a 100	30 —
» 2	0,92	0,27	120 a 150	40 —
» 3	1,04	0,30	150 a 200	50 —
B » 1	1,45	0,24	180 a 160	50 —
» 2	1,65	0,27	200 a 250	60 —
» 3	1,80	0,30	250 a 300	70 —
C » 1	0,95	0,24	80 a 100	40 —
» 2	1,18	0,27	120 a 150	50 —
» 3	1,39	0,30	150 a 200	60 —

L'istruzione accompagna ogni stufa.

Questo Stufe servono per legna antinnanata, carbone fossile, coke, lignite ed antracite. 4965

Sorelle Pelissero

Magazzini in telerie — Via Corte d'Appello, N. 11

VENDITA STRAORDINARIA

e prezzi ribassati di

SCAMPOLI TELE

Condizioni vantaggiosissime. 4979

PER LITOGRAFI.

Rinomata **Litografia** con **negozio da cancelleria**, nel centro di Torino, *da rimettere o condizioni favorevoli.*

Dirigersi al sig. rag. G. A. BIANCHI, viale Rtbollet, N. 31, **Torino.** C 4967

Ristorante e Rosticceria

sul corso Vittorio Eman. II, ang. via Goito.

Il proprietario rende avvertita la sua grande clientela che per le **prossime Feste** procurerà una grande quantità di **arrosti di ogni genere** specialmente di **camoscio, daino e cervo** a prezzi onestissimi. — **Tortelli alla milanese.** 4997

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera Magnesia calcinata inglese e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

11

Barolo vecchio da dessert **Barolo amaro** per malati

Specialità **Vermouth** e **Vini da pasto** premiati con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — **Vini bianchi** vecchi passiti. — Presso cav. **L. ALLIANI**, caffè Sardegna, via Botero, 19 **Torino**, provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta 4981

TORINO

GRANDIOSI MAGAZZINI

ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI E C.

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi

GRANDE ASSORTIMENTO

PALETOTS-PELLICCIA

foderati in **orsetto naturale — orsetto tinto — rat musque — Hamsterdam**

PREZZI ECCEZIONALI

Abito completo per Uomo

in cheviot fantasia pesante, pura lana, articolo eccezionale

L. **24** 75

in stoffe pura lana, ultima novità

da L. **27** 50 a L. **35**

Paletots per Uomo

in président operato pesantissimo, foderi stoffa fantasia, collo velluto, per solo

L. **26** 50

in stoffe président, moulé, moscova, ecc.

da L. **32** 50 a L. **98**

Ulsters due petti per Uomo

in stoffe fantasia novità, fodera tartan pesante

L. **31** 50

in tessuti inglesi fantasia fodera tartan

da L. **54** a L. **95**

Punch comuni per Uomo

in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità

da L. **27** a L. **55**

Punch 3 usi per Uomo

in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità

da L. **39** 50 a L. **85**

Mantelli per Uomo

in stoffa tutta lana, a tutta rotondità

da L. **19** 75 a L. **43**

Abito completo per Giovinetto

in tessuti lana pesanti, disegni fantasia

da L. **18** 50 a L. **38** 50

Paletots per Giovinetto

in stoffa rasato od operato pesanti, foderati in buona flanella

da L. **21** 50 a L. **39** 50

Punch per Giovinetto

in cheviot pesante, con mantello tutta rotondità

da L. **19** 50 a L. **39**

Punch per Bambini

in stoffe pura lana, disegni di moda

da L. **9** 50 a L. **21** 50

Paletots per Bambini

in stoffe fantasia od unite, modelli eleganti

da L. **12** 75 a L. **38** 50

SPECIALITÀ IN COSTUMI INFANZIA

NOVITÀ IN STOFFE ESTERE

per commissioni sopra misura

GRATIS **si spediscono campioni e CATALOGHI ILLUSTRATI dietro semplice richiesta all'Ufficio Corrispondenza**

SAVONELLI E C.

TORINO. 4980

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.